



Comune
di Anzola
dell'Emilia

COMUNE DI ANZOLA

Venerdì, 08 novembre 2013

Infrastrutture, viabilità e trasporti

Nuovo autovelox lungo la Padullese Il sindaco: «Così si...» 1
 Da [Il Resto del Carlino](#) del 2013-11-08T04:01:00

Politica locale

'Pane e internet', ripartono i corsi gratuiti 3
 Da [Il Resto del Carlino](#) del 2013-11-08T04:01:00

Pubblica amministrazione

Si allontana l' attesa di una terza operazione Ltro 4
 Da [Il Sole 24 Ore](#) del 2013-11-08T06:53:00

Alle università finanziamenti senza «merito» 6
 Da [Il Sole 24 Ore](#) del 2013-11-08T06:53:00

«Meno imposte solo con progetti mirati sulla spesa» 8
 Da [Il Sole 24 Ore](#) del 2013-11-08T06:53:00

Oscar di bilancio a Basilicata, Trieste, Udine e Merano 10
 Da [Il Sole 24 Ore](#) del 2013-11-08T06:53:00

Via a semplificazioni «verdi» e bonus riciclo 11
 Da [Il Sole 24 Ore](#) del 2013-11-08T06:53:00

Focus sui conti con Cottarelli e Squitieri 13
 Da [Il Sole 24 Ore](#) del 2013-11-08T06:53:00

La rata ferma l' atto esecutivo 14
 Da [Il Sole 24 Ore](#) del 2013-11-08T06:53:00

Gare pubbliche trasparenti 16
 Da [Il Sole 24 Ore](#) del 2013-11-08T06:53:00

Il biotech leva di crescita 17
 Da [Il Sole 24 Ore](#) del 2013-11-08T06:53:00

Più tutele per i contribuenti 18
 Da [Italia Oggi](#) del 2013-11-08T05:38:00

Revisione legale più trasparente 20
 Da [Italia Oggi](#) del 2013-11-08T05:38:00

Le province non possono più assumere 22
 Da [Italia Oggi](#) del 2013-11-08T05:38:00

P.a., il codice etico è per tutti 24
 Da [Italia Oggi](#) del 2013-11-08T05:38:00

Assegnati gli oscar per i bilanci 26
 Da [Italia Oggi](#) del 2013-11-08T05:38:00

Utilizzare l' avanzo non è tabù 27
 Da [Italia Oggi](#) del 2013-11-08T05:38:00

La riscossione Tarsu è nel caos 29
 Da [Italia Oggi](#) del 2013-11-08T05:38:00

Lo Scaffale degli Enti Locali 31
 Da [Italia Oggi](#) del 2013-11-08T05:38:00

Il gruppo dà diritto di parola 32
 Da [Italia Oggi](#) del 2013-11-08T05:38:00

agevolazioni in pillole 35
 Da [Italia Oggi](#) del 2013-11-08T05:38:00

dal sito www.ancrel.it 36
 Da [Italia Oggi](#) del 2013-11-08T05:38:00

In Gazzetta le istruzioni per versare il contributo 37
 Da [Italia Oggi](#) del 2013-11-08T05:38:00

La burocrazia soffoca i revisori 38
 Da [Italia Oggi](#) del 2013-11-08T05:38:00

Revisori delle partecipate con estrazione a sorte 40
 Da [Italia Oggi](#) del 2013-11-08T05:38:00

SALA BOLOGNESE L' APPARECCHIO ELETTRONICO ENTRERÀ IN FUNZIONE A FINE MESE.

Nuovo autovelox lungo la Padullese Il sindaco: «Così si salvano vite»

Il prefetto di Bologna Angelo Tranfaglia che oggi consegnerà al Comune le chiavi dell' ex albergo confiscato alla mafia.

di PIER LUIGI TROMBETTA ? SALA BOLOGNESE ? IN ARRIVO un nuovo autovelox nel comune di Sala Bolognese. Il vigile elettronico entrerà in funzione entro la fine di novembre lungo la Padullese, strada che porta a Castello d' Argine nei pressi della frazione Bagno di Piano.

Valerio Toselli, sindaco di Sala spiega la decisione di posizionare lo strumento anti-velocità: «Abbiamo controllato quanti veicoli transitano sulle strade di grande percorrenza ed abbiamo verificato che sulla Trasversale di Pianura (Sp3) ogni giorno passano 16.600 auto, mentre sulla Padullese (Sp18) circa 6.500; molti di questi veicoli superano i limiti di velocità oltre ogni ragionevolezza ed oltre ogni sicurezza, per cui abbiamo deciso di attivare una nuova postazione. L'apparecchio — spiega il primo cittadino — fotograferà i veicoli che superano i limiti consentiti e diretti a Castello d' Argine. Secondo Toselli gli autovelox sono installati nei punti più pericolosi delle strade e sono piazzati seguendo precise norme.

L' apparecchio ? spiega il primo cittadino ? fotograferà i veicoli che superano i limiti consentiti e diretti a Castello d' Argile». Secondo Toselli gli autovelox sono installati nei punti più pericolosi delle strade e sono piazzati seguendo precise norme.

«Gli ultimi dati in nostro possesso ? aggiunge il primo cittadino ? dicono che grazie agli autovelox è diminuita sensibilmente la velocità media e gli incidenti».

MA SARANNO davvero in regola gli autovelox presenti sulle strade di Terre d' Acqua? Domanda che giriamo a Giampiero Gualandi, comandante della polizia municipale di Terre d' Acqua, che opera con i suoi agenti sul territorio. «Ogni apparecchio in funzione ? spiega il numero uno della polizia municipale ? è stato preventivamente autorizzato dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, e viene sottoposto ad annuale revisione e taratura da parte dei laboratori indipendenti a ciò autorizzati.

LE MULTE ? continua ? non arrivano in modo automatico, ma ogni apparecchio viene quotidianamente monitorato da remoto dall' Ufficio verbali, dove c' è un operatore che convalida ogni singolo fotogramma. In buona sostanza, le immagini sono controllate ad una ad una redigendo un apposito verbale di accertamento. Quindi, solo dopo una attenta verifica viene autorizzata la sanzione. Nessuna multa viene mandata a casa automaticamente, senza un preventivo controllo da parte del nostro personale su ciò che ha fatto l' autovelox».

VENERI 8 NOVEMBRE 2013 | Il Resto del Carlino | 21

NOVELLO E CASTAGNE A LE PIAZZE
OGGI E DOMANI APPUNTAMENTO ENDOASTRONOMIA A CASTEL MAGGIORE CON LE CASTAGNE E IL VINO NOVELLO

CASTEL MAGGIORE, APERITIVI LETTERARI
OGGI ALLE 18 ALLA CASA DEL VOLONTARIATO SCRITTORI DIETRO CASA, APERITIVI E PRESENTAZIONE DI OPERE LETTERARIE

MINERBIO, MERCATINO DEI GIOCHI "GIOCO E RISOCCO" DOMENICA (8 ORE) DENTRO I STANDI NEL MERCATINO DEI GIOCATTOLI USATI IN VIA GARIBOLDI

SALA BOLOGNESE L'APPARECCHIO ELETTRONICO ENTRERÀ IN FUNZIONE A FINE MESE

Nuovo autovelox lungo la Padullese Il sindaco: «Così si salvano vite»

di PIER LUIGI TROMBETTA — SALA BOLOGNESE —

IN ARRIVO un nuovo autovelox nel comune di Sala Bolognese. Il vigile elettronico entrerà in funzione entro la fine di novembre lungo la Padullese, strada che porta a Castello d' Argine nei pressi della frazione Bagno di Piano.

Valerio Toselli, sindaco di Sala spiega la decisione di posizionare lo strumento anti-velocità: «Abbiamo controllato quanti veicoli transitano sulle strade di grande percorrenza ed abbiamo verificato che sulla Trasversale di Pianura (Sp3) ogni giorno passano 16.600 auto, mentre sulla Padullese (Sp18) circa 6.500; molti di questi veicoli superano i limiti di velocità oltre ogni ragionevolezza ed oltre ogni sicurezza, per cui abbiamo deciso di attivare una nuova postazione. L'apparecchio — spiega il primo cittadino — fotograferà i veicoli che superano i limiti consentiti e diretti a Castello d' Argine. Secondo Toselli gli autovelox sono installati nei punti più pericolosi delle strade e sono piazzati seguendo precise norme.

I NUMERI
Su questa provinciale transitano ogni giorno oltre seimila vetture

Padullese (Sp18) circa 6.500; molti di questi veicoli superano i limiti di velocità oltre ogni ragionevolezza ed oltre ogni sicurezza, per cui abbiamo deciso di attivare una nuova postazione. L'apparecchio — spiega il primo cittadino — fotograferà i veicoli che superano i limiti consentiti e diretti a Castello d' Argine. Secondo Toselli gli autovelox sono installati nei punti più pericolosi delle strade e sono piazzati seguendo precise norme.

IL PREFETTO DI BOLOGNA ANGELO TRANFAGLIA CHE OGGI CONSEGNERÀ AL COMUNE LE CHIAVI DELL'EX ALBERGO CONFISCATO ALLA MAFIA

PIEVE OGGI IL PREFETTO CONSEGNERÀ LE CHIAVI Hotel della mafia dato al Comune

Il prefetto Angelo Tranfaglia consegnerà oggi, alle 12,30, le chiavi dell'ex albergo di via Corno al sindaco di Pieve Sergio Magnaghi.

L'edificio, confiscato alla mafia, è stato destinato al Comune dall'agenzia nazionale per la destinazione dei beni sequestrati alla criminalità organizzata. L'immobile sarà destinato a finalità sociali, in particolare per fare fronte all'emergenza abitativa. Il prefetto Magnaghi sottolinea che: «La confisca agisce in modo incisivo e tangibile sul potere della criminalità organizzata e sulla sua capacità di controllo del territorio. Questi beni sono il segno tangibile della lotta dello Stato contro le mafie».

Ciò è stato il sindaco Magnaghi: «Il sequestro di questo bene ci rende orgogliosi del lavoro della giustizia e delle istituzioni. Il Comune destinerà l'immobile per finalità sociali, in particolare: al tema dell'emergenza abitativa. Ogni giorno emergenza è sempre più importante di fronte alla crisi economica in atto».

«Gli ultimi dati in nostro possesso — aggiunge il primo cittadino — dicono che grazie agli autovelox è diminuita sensibilmente la velocità media e gli incidenti».

MA SARANNO davvero in regola gli autovelox presenti sulle strade di Terre d' Acqua? Domanda che giriamo a Giampiero Gualandi, comandante della polizia municipale di Terre d' Acqua, che opera con i suoi agenti sul territorio. «Ogni apparecchio in funzione — spiega il numero uno della polizia municipale — è stato preventivamente autorizzato dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, e viene sottoposto ad annuale revisione e taratura da parte dei laboratori indipendenti a ciò autorizzati.

LE MULTE — continua — non arrivano in modo automatico, ma ogni apparecchio viene quotidianamente monitorato da remoto dall' Ufficio verbali, dove c' è un operatore che convalida ogni singolo fotogramma. In buona sostanza, le immagini sono controllate ad una ad una redigendo un apposito verbale di accertamento. Quindi, solo dopo una attenta verifica viene autorizzata la sanzione. Nessuna multa viene mandata a casa automaticamente, senza un preventivo controllo da parte del nostro personale su ciò che ha fatto l' autovelox».

GRANAROLO
Baby gang denunciata per la rapina di un cellulare

GRANAROLO — continua — PRIMA gli chiedeva di controllare il cellulare per verificare l'arrivo di un messaggio affermativo ad un suo amico, poi, visto la resistenza del Decano, lo hanno minacciato con una bottiglia di vetro. Il ragazzino è così stato costretto a consegnare il suo iPhone 4S. La rapina è avvenuta lo scorso 23 ottobre ma le indagini dei carabinieri della stazione di Granarolo si sono concluse nel momento in cui i due sono stati denunciati per rapina aggravata. I due sono stati denunciati dal proprietario del cellulare. I carabinieri di Granarolo hanno precisato dal progetto di fare mestieri di controllare i telefoni. Tutti hanno mostrato i loro cellulari mentre il Decano si è rifiutato. A quel punto è stato minacciato con una bottiglia di vetro. Il telefono è stato sequestrato dal tale Decano. L'arresto è avvenuto il 23 ottobre. Dopo di che i baby banditi si sono dati alla fuga ma i militari sono riusciti a identificarli grazie a Facebook dove i due si erano registrati con dei nickname di fantasia.

PERSICETO
«Pane e internet», ripartono i corsi gratuiti

Torna il progetto regionale «Pane e Internet» che prevede corsi di formazione gratuiti dedicati agli stessi adulti e meno esperti del web, per imparare a utilizzare Internet, per informarsi, comunicare con gli altri e acquisire nuove competenze. I corsi ripartono con quattro nuove edizioni, due a Persiceto presso la sede di Piazza Spa e due a Decima presso la sede Cincio Bunker (ex Erami).

STUDIO TECNICO GANDOLFI
Via Zacccherini Alvisi 3 - Bologna
tel.051-345850 / 327879 fax-051-398904

Architettura
Urbanistica
Ristrutturazioni
Progettazione e D.L.

Competenza
Affidabilità
Qualità

VILLANI SPAZIO NOTTE
LA PIÙ GRANDE E CONVENIENTE MOSTRA DI BOLOGNA CON 400 MQ. ESPOSITIVI E OLTRE 40 ARTICOLI DI RETI E MATERASSI PER TUTTE LE ESIGENZE

GRANDE OFFERTA
MATERASSO MATRIMONIALE
MEMORY ALOE
€ 550 160x190 - h. 23 cm.
Sfoderabile - Lavabile

VIA R. DOZZI, 1 (Angelo Via Arco) - Bologna - Tel. 051.6271638
www.villanispaioctte.it

PERSICETO.

'Pane e internet', ripartono i corsi gratuiti

Torna il progetto regionale 'Pane e Internet' che prevede corsi di formazione gratuiti dedicati agli utenti adulti e meno esperti del web, per imparare a utilizzare Internet, per informarsi, comunicare con gli altri e acquisire nuove conoscenze. I corsi ripartono con quattro nuove edizioni, due a **Persiceto** presso la sede di Futura Spa e due a Decima presso la sede Circolo Bunker (ex Eternit).

VENERDI 8 NOVEMBRE 2013 **Il Resto del Carlino** 21

NOVELLO E CASTAGNONE A LE PIATZE
OGGI E DOMANI APUNTAMENTO ENOGASTRONOMICO A CASTEL MAGGIORE CON LE CASTAGNE E IL VINO NOVELLO

CASTEL MAGGIORE, APERTIVI LETTERARI
OGGI ALLE 19 ALLA CASA DEL VOLONTARIATO SCRITTORI DIETRO CASA, APERTIVI DI PRESENTAZIONE DI OPERE LETTERARIE

MINERBIO, MERCATINO DEI GIOCHI
GIOCO E RIDIOT? DOMENICA (8 NOV) DIVENTANO STANDISTI NEL MERCATINO DEI GIOCATTOLI USATI IN VIA GARIBOLDI

SALA BOLOGNESE L'APPARECCHIO ELETTRONICO ENTRERÀ IN FUNZIONE A FINE MESE

Nuovo autovelox lungo la Padullese

Il sindaco: «Così si salvano vite»

di PER LUIGI TRAMBERTA

IN ARRIVO un nuovo autovelox nel comune di Sala Bolognese.

Il vigile elettronico entrerà in funzione entro il fine di novembre lungo la Padullese, strada che porta a Castello d'Argine nei pressi della frazione Riparo di Piano.

Vito Toselli, sindaco di Sala spiega la decisione di potenziare il sistema anti-velocità: «Abbiamo controllato quanti veicoli transitarono sulle strade di grande percorrenza ed abbiamo verificato che sulla Traversale di Piazza (Sp) ogni giorno passano 16.000 auto, mentre sulla



Il prefetto di Bologna Angelo Tranfaglia che oggi consegnerà al Comune le chiavi dell'ex albergo confiscato alla mafia

PIEVE OGGI IL PREFETTO CONSEGNERÀ LE CHIAVI

Hotel della mafia dato al Comune

Il prefetto Angelo Tranfaglia consegnerà oggi, alle 12,30, le chiavi dell'ex albergo di via Corno al sindaco di Pieve Sergio Marzappani.

L'edificio, confiscato alla mafia, è stato devoluto al Comune dall'agenzia nazionale per la destinazione dei beni sequestrati alla criminalità organizzata. Il tassabile sarà destinato a finalità sociali, in particolare per fare fronte all'emergenza abitativa. Il prefetto Tranfaglia sottolinea che «la confisca agisce in modo incisivo

vo e tangibile sul potere della criminalità organizzata e sulla sua capacità di controllo del territorio. Questi beni sono il segno tangibile della lotta della Stato contro le mafie».

Oli lo sito il sindaco Marzappani: «Il sequestro di questo bene ci rende orgogliosi del lavoro della giustizia e delle istituzioni. Il Comune destinerà l'immobile per finalità sociali, in particolare al tema dell'emergenza abitativa. Ogni questa emergenza è sempre più imponente di fronte alla crisi economica in atto».

«Gli ultimi dati in nostro possesso — aggiunge il primo cittadino — dicono che grazie agli autovelox è diminuita sensibilmente la velocità media e gli incidenti».

MA SARANNO davvero in grado gli autovelox presenti sulle strade di Torre d'Acqua?

Domanda che giriamo a Giuseppe Galardi, comandante della polizia municipale di Torre d'Acqua, che opera con i suoi agenti sul territorio: «È un apparecchio in funzione — spiega il numero uno della polizia municipale — è stato preventivamente autorizzato dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, e viene sottoposto ad annuale revisione e taratura da parte dei laboratori indipendenti a ciò autorizzati».

LE MULTA — continua — non arrivano in modo automatico, ma ogni apparecchio viene quotidianamente monitorato da remoto dall'Ufficio verbali, dove c'è un operatore che controlla ogni singolo fotogramma. In buona sostanza, le immagini sono controllate ad una ad una mitigando un eventuale errore di accertamento. Quindi, solo dopo una attenta verifica viene autorizzata la sanzione. Nessuna multa viene mandata a casa automaticamente, senza un preventivo controllo da parte del nostro personale su ciò che ha fatto l'autovelox».

GRAMAROLO

Baby gang denunciata per la rapina di un cellulare

— GRAMAROLO — PRIMA gli chiedono di controllare il cellulare per verificare l'arrivo di un messaggio offensivo ad un loro amico, poi, viste le resistenze del Escoto, lo hanno minacciato con una bottiglia di vetro. Il rapinatore è così stato costretto a consegnare il suo iPhone 4S.

La rapina è avvenuta la scorsa il 23 ottobre ma le indagini dei carabinieri della stazione di Gramarolo si sono concluse ieri quando due 16enni sono stati denunciati per rapina aggravata in concorso. Il colpo era andato segno nel parco della Resistenza quando tra la scena di un furto di un una officina i 16enni hanno preteso dal proprietario di loro contanti di controllare i telefoni. Tutti hanno mostrato i loro cellulari mentre il 16enne si è rifiutato. A quel punto è stata minacciata con una bottiglia e derubata del telefono dietro l'ennesima minaccia di loro chiamare i carabinieri. Dopo di che i baby banditi si sono dati alla fuga ma i militari sono riusciti a identificarli grazie a Facebook dove i due si erano registrati con dei nickname di Bassano.

PERSICETO

'Pane e internet', ripartono i corsi gratuiti

Torna il progetto regionale 'Pane e Internet' che prevede corsi di formazione gratuiti dedicati agli utenti adulti e meno esperti del web, per imparare a utilizzare Internet, per informarsi, comunicare con gli altri e acquisire nuove conoscenze. I corsi ripartono con quattro nuove edizioni, due a Persiceto presso la sede di Futura Spa e due a Decima presso la sede Circolo Bunker (ex Eternit).

STUDIO TECNICO GANDOLFI

Via Zacccherini Alvisi 3 - Bologna - tel.051-345850 / 397879 fax:051-398804

Architettura
Urbanistica
Ristrutturazioni
Progettazione e D.L.

Competenza
Affidabilità
Qualità



VILLANI

LA PIÙ GRANDE E CONVENIENTE MOSTRA DI BOLOGNA CON 400 MQ. ESPOSITIVI E OLTRE 40 ARTICOLI DI RETI E MATERASSI PER TUTTE LE ESIGENZE

GRANDE OFFERTA

MATERASSO MATRIMONIALE

MEMORY ALOE

160x190 h. 23 cm.
Stodabile - Lavabile

€550

VILLANI SPAZIO NOTTE
Via G. Duzza, 1 (Angelo Via Arno) - Bologna - Tel. 051.8271538
www.villanispazio.com

L' ANALISI.

Si allontana l' attesa di una terza operazione Ltro

LA MAXI-LIQUIDITÀ I mille miliardi erogati alle banche stanno rientrando alla Bce ma non a sufficienza da Italia e Spagna.

Isabella Bufacchi La Bce ha esteso fino al 30 giugno 2015 i prestiti LTRO a tre mesi con piena aggiudicazione dell' importo.

Questo potente canale di finanziamento, che consente alle banche di ottenere tutto il quantitativo richiesto a tassi vigenti, rimarrà aperto per un anno in più rispetto alla scadenza che fino a ieri arrivava al luglio 2014. Questa decisione, alla luce del taglio dei tassi, ridimensiona le aspettative del mercato - e soprattutto delle banche periferiche - di una terza, imminente operazione LTRO pluriennale: la prima a tre anni (erogata per 490 miliardi) scadrà il 29 gennaio 2015, la seconda sempre triennale (530 miliardi) terminerà il 26 febbraio 2015. C' è tempo prima del "grande salto", in verità: e intanto i rimborsi di questo fiume di liquidità sono iniziati, su base volontaria (quindi da parte di chi può permetterselo come gli istituti dei Paesi core che tra l' altro hanno preso poco).

I 1.000 miliardi delle maxi LTRO si stanno gradualmente sgonfiando, anche se non a sufficienza per i bilanci delle banche italiane e spagnole che con quella liquidità extra hanno fatto sistema, acquistando le grandi quantità di titoli di Stato del proprio paese scaricate dagli investitori non residenti, al picco della crisi del debito sovrano europeo.

Pur senza cifre esatte al centesimo e aggiornate in tempo reale, la storia italiana delle LTRO si può riassumere così: le banche italiane avrebbero chiesto e preso dalle LTRO qualcosa come 240 miliardi e ne avrebbero rimborsati per ora il 10% circa.

Tra il 2011 e il settembre 2013 i titoli di Stato detenuti dalle banche italiane risultano dai dati M3 della Bce saliti da 251 a 421 miliardi. Gli acquisti sono stati fatti a valori molto più bassi di quelli attuali e il famigerato mark-to-market (valutazione al prezzo di mercato) ora favorisce le banche. Il taglio dei tassi deciso ieri, tra l' altro, significa che dal 13 novembre le LTRO triennali costano lo 0,25%, una banalità rispetto al rendimento dei titoli di Stato italiani. Il cosiddetto "carry trade" funziona a pieni giri.

Come ammonisce l' Fmi, e non solo, le banche italiane sono molto, troppo esposte al rischio sovrano, che il Fondo stima al 9% degli attivi (una percentuale elevata rispetto alla media dei Paesi industrializzati). Il rischio-Italia negli ultimi due anni è stato molto volatile, anche se in maniera ridotta dopo l' annuncio delle OMTs che consentono alla Bce di acquistare i titoli di Stato di Paesi in difficoltà



aiutati dall' Esm. La catena tra banche e Stato va spezzata. In altre parole, tanto prima le banche italiane si sbarazzano dei titoli di Stato in eccesso, tanto meglio.

In assenza di compratori non bancari dalle "mani forti", che possono essere gli investitori istituzionali esteri e non i risparmiatori, le banche non si trovano nella condizione di poter riscaricare quei 100 miliardi e più di titoli di Stato: senza una domanda adeguata, non farebbero in tempo a incassare la plusvalenza perchè le quotazioni crollerebbero a picco. Il 2014, tra l' altro, è un' annata pesante per il calendario dei rimborsi dei titoli di Stato a medio-lungo termine: non è detto che tutti i vecchi detentori decidano di reinvestire in nuove emissioni il capitale recuperato sui titoli scaduti. La tranche 2014 del pagamento dei debiti commerciali della pubblica amministrazione, sommata al deficit, farà lievitare le esigenze di cassa dell' anno prossimo, si stima già sul mercato oltre quota 60 miliardi: soldi che andranno trovati sul mercato, tra i compratori in asta dei titoli di Stato, dunque in primis proprio le banche. Tutte considerazioni di cui il Board della Bce non potrà non tener conto, valutando i pro e i contro di una nuova LTRO extra-long.

isabella.bufacchi@ilsole24ore.com @isa_bufacchi © RIPRODUZIONE RISERVATA.

BUFACCHI ISABELLA

Fondo statale. La distribuzione.

Alle università finanziamenti senza «merito»

IL PARADOSSO Senza i 41 milioni aggiuntivi per la premialità gli atenei subiranno tagli lineari proprio nell' anno della valutazione Anvur.

Gianni Trovati MILANO.

Niente da fare. Il treno del decreto scuola è passato, ma i 41 milioni di «premi» alle università migliori non sono saliti e senza un intervento in extremis, magari nella galassia dei "collegati" che cresce intorno alla legge di **stabilità**, si rischia un paradosso bruciante: nell' anno delle pagelle dell' agenzia nazionale di Valutazione (Anvur) sulla ricerca, e dell' accreditamento obbligatorio dei corsi di laurea fondato su parametri di qualità, agli atenei toccherà tornare alla vecchia epoca dei tagli lineari, uguali per tutti e indifferenti al merito.

«Siamo l' unica parte della **Pubblica amministrazione** che ha accettato di farsi valutare con parametri internazionali - sintetizza Stefano Paleari, rettore a Bergamo e presidente della Conferenza dei rettori -, e questo non può essere il risultato». «Comandano i ragionieri!», tuona il rettore di Bologna, che nei giorni scorsi ha chiesto ai docenti dell' Alma Mater di sottrarre cinque minuti alle lezioni per spiegare agli studenti i termini della questione.

Su un finanziamento complessivo che sfiora i 6,7 miliardi, i 41 milioni mancati pesano per circa il 6 per mille. Più che con i numeri, però, la reazione furibonda dei rettori si spiega con il paradosso citato all' inizio: il «finanziamento competitivo», che dal 2007 distribuisce quote crescenti (con qualche inciampo) del Fondo ordinario in base ai risultati ottenuti dagli atenei nella ricerca e nella didattica, è accompagnato da una clausola di salvaguardia che impedisce alle università meno "brillanti" di perdere più del 5% della dote complessiva ottenuta l' anno prima. Con la riduzione subita dal Fondo ordinario, però, la clausola di salvaguardia finisce quest' anno per ingessare la distribuzione, perché aumentare le risorse agli atenei migliori farebbe perdere ai peggiori più del 5 per cento.

Il risultato è un passo indietro, proprio nell' anno della valutazione: «È un brutto colpo - conferma Stefano Fantoni, presidente dell' Anvur -. Nella reazione dei rettori vedo un dato positivo, perché significa che il sistema ha accettato in pieno il paradigma della premialità: per questo ora è importante passare ai fatti».

gianni.trovati@ilssole24ore.com © RIPRODUZIONE RISERVATA.



TROVATI GIANNI

INTERVISTA **Piero Giarda.**

«Meno imposte solo con progetti mirati sulla spesa»

«I tagli lineari non sono il morso del cobra se si punta a risultati di breve termine»

Dino Pesole Professor Giarda, lei ha presieduto la commissione che ha attribuito per quest'anno gli Oscar del Bilancio ad alcune amministrazioni pubbliche. Ci illustra i criteri che hanno determinato la scelta?

L'Oscar non riguarda naturalmente la correttezza della gestione dei Comuni, né gli esiti delle loro politiche di bilancio, se hanno o no rispettato gli obiettivi fissati dalle leggi che li coinvolgono. Si è analizzato se il conto consuntivo informa correttamente e con precisione sugli esiti della gestione finanziaria e sul rapporto tra gli esiti finanziari e le attività svolte nell'interesse dei cittadini (il cosiddetto bilancio sociale). Un conto consuntivo stampato sui modelli tradizionali approvato dal consiglio comunale è normalmente incomprensibile. Anche un esperto deve fare significative elaborazioni per conoscere su un particolare settore di spesa quali erano gli importi previsti, quali gli impegni di spesa assunti rispetto alle previsioni, quanti residui passivi (nel settore) sono stati cancellati e quanti sono gli impegni netti.

Quali ostacoli si incontrano nell'analizzare il bilancio di un'amministrazione locale?

Molti bilanci non presentano un saldo definito in senso economico e non evidenziano come il saldo, se negativo, sia stato finanziato. Per non parlare del bilancio di cassa che dovrebbe essere costruito a fianco del bilancio di competenza in modo del tutto analogo, evidenziando la connessione con l'andamento della Tesoreria. La giuria valuta la trasparenza e la completezza delle informazioni, i collegamenti tra le risultanze finanziarie e l'andamento degli aspetti reali della gestione.

Negli ultimi mesi del Governo Monti, lei ha tracciato un dettagliato identikit della nostra spesa pubblica. Conferma la sua tesi di una spesa «potenzialmente aggredibile» di circa 80-100 miliardi?

Per interventi di breve periodo quella è la somma: se si pensa di tagliare le spese per finanziare interventi l'anno successivo, il riferimento non può che essere la spesa per acquisto di beni e servizi o per i programmi di trasferimenti diversi dalle pensioni, che siano a carico del bilancio dello Stato, degli enti locali e regioni o degli enti previdenziali. Se si assume una prospettiva un po' più ampia, di un paio d'anni, la materia aggredibile si allarga.



Il fatto che si faccia riferimento a 80-100 miliardi per il breve-brevissimo periodo o a 300 miliardi per un breve-medio periodo non fornisce tuttavia informazioni sull' ammontare della riduzione. La riorganizzazione dell' attività produttiva pubblica nel campo dei grandi servizi (sanità, scuola, sicurezza, difesa, giustizia, trasporti etc.) sarebbe necessaria anche a prescindere dalla possibilità di fare tagli. Se non si riorganizza, la stessa spesa produce prestazioni più basse man mano che il tempo passa.

Uscire dalla prassi dei tagli lineari e imboccare la strada virtuosa della razionalizzazione e riqualificazione della spesa: una scommessa che ora vede impegnato il neo commissario alla spending review, Carlo Cottarelli.

I tagli lineari non sono il morso del cobra. Se si punta a risultati di breve termine, come per gli anni dal 2010 al 2012, non c' è spazio per interventi sofisticati. In qualche caso si possono fare tagli quasi-lineari o tagli che incorporano giudizi di valore. Per questi è necessaria una squadra di governo con tanta voglia di confrontarsi, senza qualcuno che continui a invocare il taglio delle tasse attraverso improbabili proposte di riduzioni della spesa. Non tutti i ministri sono disposti a perdere risorse, le procedure di confronto tra il valore economico e sociale di due o più settori di spesa sono spesso non conclusive.

Quale politica sarebbe mai in grado di pronunciarsi su un progetto di lungo termine che preveda, per dire, la ricostruzione di un sistema scolastico-universitario efficiente pagando i costi necessari con un retrenching della spesa sanitaria? Prima di gettare via i tagli lineari fatti con l' accetta, è meglio provvedersi di forbici con punte arrotondate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Pa. Per la sanità premi a Ferrara e Potenza.

Oscar di bilancio a Basilicata, Trieste, Udine e Merano

ROMA Assegnati ieri a Roma gli Oscar della Pa 2013, presenti il ministro per gli Affari regionali e le autonomie Graziano Delrio e Piero Giarda, presidente della giuria. Gli Oscar sono andati alla Regione Basilicata, alla Provincia di Trieste, a Udine per i comuni capoluogo, a Merano per quelli non capoluogo. Per la sanità pubblica sono state premiate l'azienda Ausl di Ferrara e l'azienda ospedaliera regionale San Carlo di Potenza.

«Amministrare correttamente le risorse pubbliche con efficienza e trasparenza è possibile ed è pratica comune in molte amministrazioni italiane. L' Oscar di bilancio lo dimostra», ha detto Delrio.

Patrizia Rutigliano, presidente Ferpi (Federazione Relazioni Pubbliche Italiana), ha ricordato che «edificare anche in Italia una Pa al servizio di cittadini e imprese, che funzioni con regole certe e trasparenti e garantisca i diritti di tutti e la libera competizione nel mercato, è condizione necessaria di civiltà e democrazia». L' Oscar di bilancio, gestito da Ferpi, da quest' anno ha un nuovo segretario generale, Annamaria Ferrari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il collegato ambiente. Confermato l' arrivo in Cdm del disegno di legge per promuovere la green economy e risparmiare le risorse naturali.

Via a semplificazioni «verdi» e bonus riciclo

IL NUOVO INCENTIVO Si pensa a finanziarlo con un' addizionale da applicare oggi al tributo per il conferimento in discarica e domani alla Tari.

ROMA Per un collegato alla **stabilità** che rallenta la sua corsa ce n' è un altro che accelera. Mentre il piano Destinazione Italia sembra destinato a restare ancora una volta fermo un giro, il Ddl ambiente vede avvicinarsi la luce verde. Al primo punto dell' ordine del giorno del Consiglio dei ministri odierno viene indicato un disegno di legge per «promuovere misure di green economy e per il contenimento dell' uso eccessivo di risorse naturali». L' articolato dovrebbe ricalcare, sebbene in forma più snella, quello anticipato ieri su questo giornale. Al suo interno dovrebbero trovare spazio la semplificazione delle autorizzazioni ambientali, la riforma della governance degli **enti** parco, un ricorso più ampio agli "appalti verdi" della Pa e gli incentivi all' acquisto di prodotti realizzati con materiali riciclabili.

Partiamo proprio da questi ultimi. La bozza di collegato che circolava ieri prevedeva un insieme di principi e di incentivi ai consumatori, alle aziende e agli **enti locali** per sostenere l' acquisto di prodotti realizzati con materia derivata dalle raccolte differenziate post-consumo (plastica su tutte). Da finanziare con un' addizionale, oggi, sul tributo per il conferimento in discarica e, domani, sulla futura **tassa rifiuti** (la Tari) prevista dalla legge di **stabilità** 2014 per sostituire la Tares.

A proposito di rifiuti il Ddl dovrebbe introdurre una serie di misure per incrementare la raccolta differenziata e il riciclaggio. Prevedendo ad esempio l' adozione entro un anno di un decreto firmato dal ministero dell' Ambiente insieme allo Sviluppo economico, a cui toccherà individuare l' attuale disponibilità sul territorio di impianti di incenerimento di rifiuti urbani indifferenziati, nonché il fabbisogno nazionale residuo di questi impianti. Altrettanto degno di nota è lo slittamento dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2020 del termine entro cui i Comuni dovranno arrivare al 65% di raccolta differenziata. Passando alle misure per le aziende emerge un pacchetto anti-burocrazia. Che dovrebbe essere incentrato sull' unificazione dei procedimenti e delle commissioni di valutazione per il rilascio di Via, Vas e Aia.

Più nel dettaglio, qualora nella realizzazione di un' opera fossero richieste sia la Via (Valutazione di impatto ambientale) che l' Aia (Autorizzazione integrata ambientale) si procederebbe con un unico iter



autorizzativo e soprattutto con un' unica commissione a gestire le due procedure.

Sempre su questo fronte va segnalata un' altra norma che semplifica ed accelera l' iter di alcuni procedimenti autorizzatori in materia di scarico in mare delle acque derivanti da attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi in mare e di movimentazione dei fondali marini per la posa di cavi e condotte.

Il nuovo giro di semplificazioni dovrebbe riguardare gli enti parco. Che avranno presidenti nominati dal consiglio direttivo anziché dal ministro dell' Ambiente. A cui continuerà a spettare la scelta del direttore generale.

La bozza di collegato ambientale dovrebbe contenere anche alcune norme che provano ad agevolare il ricorso ai cosiddetti «appalti verdi».

In sostanza si introduce un incentivo per gli operatori economici che partecipano ad appalti pubblici e sono muniti di registrazione «Emas» (che certifica la qualità ambientale dell' organizzazione aziendale) o di marchio Ecolabel (che certifica la qualità ecologica di "prodotti", comprensivi di beni e servizi). Il beneficio previsto è una riduzione del 20% della cauzione a corredo dell' offerta.

Eu. B.

Mar. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

QUIRINALE.

Focus sui conti con Cottarelli e Squitieri

Nessun commento trapela dal Quirinale ma certo quei due incontri con Carlo Cottarelli e Raffaele Squitieri fanno pensare che c'è stato uno scambio piuttosto fitto sui conti dello Stato e sulle prospettive economiche-finanziarie. Giorgio Napolitano ieri ha visto prima il nuovo presidente della Corte dei Conti Squitieri e poi Cottarelli che dal Fmi è approdato al Tesoro, per assumere il difficile compito di "commissario" della **spending review**. Il focus sulla finanza **pubblica** è stato molto dettagliato viste le difficoltà del Governo per coprire il taglio della seconda rata dell'Imu e il rischio di sfiorare il 3% già quest'anno ma viste anche le difficoltà del passaggio parlamentare della legge di **stabilità** e le divergenti previsioni sul Pil 2014 tra Economia e Istat.

Centristra. Ok alla Commissione al blocco delle iscrizioni - Ora serve l'avallo della direzione
«Non avrei difeso la Cancellieri»
Renzi all'attacco: inaccettabile che sia finita così - Stop al tesseramento Pd

Focus sui conti con Cottarelli e Squitieri

Legge elettorale, martedì il voto sul doppio turno

INCREDBILE MA VERO.
Da oggi con Unipol Assicurazioni, Fondiaria Sai e Milano Assicurazioni tutti possono pagare la polizza auto a rate mensili, a costo zero. Così, invece di versare il tuo premio assicurativo tutto in una volta, lo paghi comodamente a piccole rate, senza spendere un euro in più. Scegli il leader dell'assicurazione auto, con più di 10 milioni di clienti e oltre 3000 agenzie in Italia. Chiedi maggiori informazioni in agenzia, o chiama ora il tuo preventivo gratuito su www.polizzeassozero.it

Unipol **SAU** **MILANO**

Riscossione. Il pagamento dilazionato delle imposte impedisce a Equitalia il recupero di tutto l'accertato.

La rata ferma l'atto esecutivo

Il contribuente evita anche tutte le attività cautelari da parte del fisco.

Luigi Lovecchio L'attivazione della maxi rateazione a 120 rate - prevista dal decreto dell'Economia in attesa di pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» (si veda «Il Sole 24 Ore» di ieri) - può rivelarsi utile anche in presenza di un accertamento esecutivo. Ciò, soprattutto in caso di aziende in difficoltà e di debiti tributari di importo ingente.

L'accertamento esecutivo In proposito, va ricordato che l'accertamento esecutivo prevede l'obbligo di pagare le somme richieste entro il termine per la proposizione del ricorso. In mancanza, decorsi ulteriori 30 giorni, il carico tributario è affidato all'agente della riscossione. Quest'ultimo procede al recupero coattivo del credito assegnato saltando del tutto la fase della notifica della cartella di pagamento. Si tratta quindi di una procedura pensata per accelerare le riscossioni del Fisco.

La moratoria di 180 giorni A temperare i rigori della legge è prevista una fase di moratoria delle attività di riscossione per un periodo di 180 giorni dall'affidamento del carico tributario all'agente della riscossione. Durante questa fase, a quest'ultimo sono inibite le attività esecutive, ma non anche quelle cautelari. Questo significa che le società di Equitalia potranno comunque iscrivere fermi amministrativi sui veicoli del debitore o anche ipoteche su beni immobili. In pendenza di ricorso contro l'avviso esecutivo, il contribuente è tenuto a pagare, in linea di principio, un importo corrispondente all'iscrizione a ruolo provvisoria, pari a un terzo della maggiore imposta accertata.

La sospensione Se si vuole evitare questo esborso, occorre proporre istanza di sospensione giudiziale dell'esecutività dell'atto impugnato alla Commissione tributaria provinciale davanti alla quale pende il ricorso.

Il punto è che non sempre si ha certezza che l'udienza di trattazione della sospensione avvenga entro i 180 giorni della moratoria di legge. Inoltre, nelle more della discussione davanti al giudice tributario, l'agente della riscossione potrebbe comunque adottare atti pregiudizievoli per la sfera patrimoniale del ricorrente (fermo e ipoteca).

L'aiuto della maxi-rata Ecco quindi che la disciplina della rateazione straordinaria può venire in soccorso del contribuente. In primo luogo, non va dimenticato che la semplice presentazione della

The image shows a collage of newspaper pages. The top section features the article 'La rata ferma l'atto esecutivo' with a sub-headline 'Il contribuente evita anche tutte le attività cautelari da parte del fisco'. To the right, there is a smaller article titled 'Sempre possibile ottenere il rinvio oltre i dieci anni'. Below the main article, there is an advertisement for AXA insurance, featuring a photograph of an elderly person in a wheelchair and the text 'Perdere l'autosufficienza un domani renderebbe tutto più difficile.' and 'Pensaci adesso.' The advertisement also includes the AXA logo and the slogan 'ridefiniamo gli standard'.

domanda di rateazione comporta una serie di vantaggi per il debitore. Si preclude infatti l'attivazione di qualsiasi strumento cautelare, anche durante il periodo di moratoria. Inoltre, se il contribuente vanta crediti maggiori di 10mila euro nei riguardi di una pubblica amministrazione, il relativo pagamento non può essere bloccato, ai sensi dell'articolo 48 bis del Dpr 602/1973. Questo perché il debitore non versa in condizione di morosità.

Si sbloccano inoltre sia la possibilità della compensazione dei crediti d'imposta sul modello F24, sia l'esecuzione dei rimborsi dei crediti d'imposta.

Senza contare che il contribuente non ha mai la certezza di ottenere la sospensiva richiesta. Ne deriva che qualora il giudice dovesse rigettare l'istanza cautelare, l'agente della riscossione, decorso il periodo di 180 giorni, potrebbe liberamente aggredire il patrimonio del debitore, e allora potrebbe essere troppo tardi per bloccare le procedure esecutive.

Inoltre, proprio in presenza di debiti molto elevati, a fronte di ridotte dimensioni aziendali l'accesso alla rateazione straordinaria potrebbe risultare facilmente ammissibile. Vale infatti segnalare che, a tale scopo, è sufficiente che l'importo della rata determinata secondo le regole ordinarie sia superiore al 10% del valore della produzione mensilizzata.

Quest'ultimo è dato dalla somma delle voci A1, A3 e A5 del conto economico civilistico.

Deve essere altresì rispettato il requisito dell'indice di liquidità con valore compreso tra 0,50 e 1. In presenza dei requisiti di legge, si ottiene pertanto una rata "sostenibile", sotto il profilo quantitativo, che potrebbe anche essere determinata secondo il criterio delle rate crescenti, differendo quindi nel tempo lo sforzo finanziario maggiore. Se a questo si aggiunge che non si decade mai dalla rateazione se non si omette il pagamento di otto rate complessive, anche non consecutive, risulta evidente che la procedura in esame è molto conveniente anche in un'ottica di strategia processuale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

LOVECCHIO LUIGI

Diritto penale. Per la sanzione basta l' inquinamento della procedura.

Gare pubbliche trasparenti

MILANO Massima severità a presidio della trasparenza dei bandi della pubblica amministrazione. Anche se la bozza di bando frutto di collusione non si è poi tradotta nella versione definitiva, la pena prevista dall' articolo 353 del Codice penale scatta egualmente. Lo sottolinea la Corte di cassazione con la sentenza n. 44896 della Sesta sezione penale depositata ieri. La pronuncia sposa un concetto esteso di turbativa in coerenza con la classificazione come «di pericolo» del reato stesso.

L' obiettivo della norma penale è infatti quello di mettere in sicurezza la fase dei pubblici incanti antecedente alla pubblicazione del bando. L' azione illecita consiste allora nel turbare attraverso atti predeterminati (violenza, minaccia, doni, promesse, collusione o altri mezzi fraudolenti) il procedimento amministrativo di formazione del bando per condizionare la scelta del contraente. E allora il reato si consuma indipendentemente dal raggiungimento dell' obiettivo.

«Per integrare il delitto, dunque, non è necessario che il contenuto del bando venga effettivamente modificato in modo tale da condizionare la scelta del contraente, né, a maggior ragione, che la scelta del contraente venga effettivamente condizionata». È sufficiente invece un inquinamento del procedimento amministrativo.

Cosa che, nel caso approdato in Cassazione, si è appunto verificata quando un sindaco ha consegnato al funzionario responsabile dell' ufficio appalti pubblici la bozza del bando frutto di un accordo collusivo. E nulla conta il fatto che poi il funzionario ha rifiutato l' imposizione e proceduto alla redazione di una diversa versione del bando.

G. Ne.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

The image shows a collage of newspaper pages from 'Il Sole 24 Ore'. The top section contains several news articles with headlines such as 'Avvocati, parametri non retroattivi', 'Licenziato il dipendente che gioca con il computer', and 'Gare pubbliche trasparenti'. The bottom section features a large advertisement for Randstad, which includes a photograph of three business professionals (two men and one woman) in business attire. The advertisement text reads: 'la miglior selezione, la miglior soluzione. www.randstad.it' and lists services: 'Staffing | Professionals | Search & Selection | HR Solutions | Inhouse Services'.

Road show. Farmindustria sulle potenzialità del settore.

Il biotech leva di crescita

Silvia Pieraccini SIENA Le biotecnologie sono nel Dna dell' industria farmaceutica e rappresentano «nuove possibilità di cura» per allungare e migliorare la vita, ma anche «una leva di crescita economica che l' Italia deve sfruttare». Il presidente di Farmindustria, Massimo Scaccabarozzi, lo ha ripetuto ieri a Siena, quarta tappa (dopo Reggio Emilia, Bari e L' Aquila) del road show sul biotech diretto a promuovere un settore dalle grandi capacità innovative. Settore che abbraccia manifattura e ricerca di alto livello - con 175 imprese, più di 1.400 milioni di investimenti annui e quasi 5mila addetti in ricerca e sviluppo - e che «grazie al network pubblico-privato è in grado di competere a livello internazionale», ha precisato Scaccabarozzi rivendicando l' apporto - circa l' 80% - delle imprese del farmaco. E mostrando di apprezzare l' azione del Governo che, «per la prima volta dopo anni, nella legge di **stabilità** non ha previsto tagli alla sanità e alla farmaceutica».

A raccogliere l' apprezzamento c' era il sottosegretario all' Istruzione, università e ricerca, Gabriele Toccafondi, che, in virtù dei tagli evitati in un periodo «non facile», ha detto di aspettarsi ora «nuovi investimenti nella ricerca e sviluppo e nuova occupazione, che in Toscana potrà interessare soprattutto le province di Siena, Firenze e Lucca», nelle quali la farmaceutica riveste un ruolo importante (insieme con Pisa).

Allo sviluppo del farmaceutico come motore di rilancio dell' economia toscana guarda Pierfrancesco Pacini, presidente regionale di Confindustria, che, partendo dal trend positivo registrato dal settore durante la crisi 2008-2012 (con una crescita annua del' 11%), e proseguito nel 2013 (+10% la produzione, +18% l' export nel primo semestre), ha chiesto alla Regione di «orientare la prossima programmazione dei fondi europei sul sostegno dei progetti di ricerca e degli investimenti». «A oggi abbiamo finanziato gli investimenti in ricerca e sviluppo con 70 milioni di euro - ha assicurato l' assessore toscano alle Attività produttive, Gianfranco Simoncini - e intendiamo continuare a farlo». Resta la richiesta di norme stabili per il settore biotech, di tempi più brevi per l' accesso all' innovazione e del rispetto delle scadenze per il pagamento dei debiti della **Pubblica amministrazione**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



PIERACCINI SILVIA

D. Qual è la vostra ricetta per uscire da questo stato di cose?

R. La Fondazione Commercialistitaliani, ritiene che il fisco per rinnovare il giusto clima di fiducia con il contribuente debba basare la propria azione di controllo utilizzando criteri analitici oggettivi e non presunzioni statistico/matematiche, che generano solo timori nei confronti dei contribuenti onesti, che sono la stragrande maggioranza, facendo contrarre i consumi a danno dell' economia. Rinnova quindi la propria disponibilità a un sereno confronto con la pubblica amministrazione proponendo soluzioni di interesse generale.

Piena condivisione dell' Inrl al decreto legge 126/13. Così cambia il controllo dei conti.

Revisione legale più trasparente

Anche per i revisori legali negli **enti locali** viene adottato il principio della trasparenza e della terzietà, come invocato da sempre dall' Istituto nazionale revisori legali. Salutato con favore dai vertici dell' Inrl il dl 126/2013 (già ribattezzato decreto «Salva-Roma») e in particolare l' articolo 1 comma 18 nel quale viene sancito che tutte le società degli **enti locali** dovranno dotarsi di un elenco di revisori legali dal quale attingere per gli incarichi mediante il meccanismo del «sorteggio», che verrà disciplinato entro fine anno dal Ministero dell' interno. I nuovi revisori legali sorteggiati andranno a sostituire tutti gli attuali revisori a fine mandato. Di fatto la normativa introduce anche per tutte le società degli **enti locali**, i parametri già contemplati in comuni e prevede anche una severa valutazione della professionalità e della difficoltà degli incarichi. Nonostante si tratti di un provvedimento legato alla Capitale, gli osservatori e i media economici ritengono che questo indirizzo «farà giurisprudenza» e verrà adottato anche dagli altri **enti locali**. Per il presidente dell' Istituto Virgilio Baresi tale provvedimento è una ennesima riprova della lungimiranza mostrata in questi anni dall' Inrl che in più occasioni aveva ribadito la necessità di ispirare al principio della trasparenza, ogni tipo di regolamentazione relativa agli incarichi di professionisti chiamati al controllo contabile, soprattutto in ambito pubblico e quindi con valenza sociale.

«Tanto più se si considera», osserva il presidente dell' Inrl, «che la nuova legge sulla revisione legale italiana (dlgs 39/2010) contempla delle specifiche responsabilità civili e penali, alle quali ogni revisore legale deve rispondere e di conseguenza è lecito auspicare che il suo operato sia espletato al di sopra delle parti e nell' esclusivo interesse della collettività.

Sancire con decreto che la designazione degli incarichi negli **enti** pubblici dovrà essere il frutto di un sorteggio, effettuato da un apposito elenco che il Ministero dell' interno ne stabilirà modalità e tempistica», aggiunge Baresi, «rappresenta un altro grande risultato di coerenza giuridica, nel rispetto di quella terzietà fortemente voluta dal legislatore europeo.

E per l' Istituto si tratta di un ulteriore successo della sua linea, dopo la eliminazione di quella equipollenza che l' Inrl aveva sempre osteggiato».

Oggi poi si riunirà l' Ufficio di presidenza dell' Inrl che fisserà i comportamenti da adottare nell' immediato futuro con i referenti istituzionali indipendentemente dalle posizioni assunte in questi ultimi

giorni dal sistema ordinistico dei commercialisti. «Sarà sempre e comunque», anticipa il presidente dell'Istituto, «una linea di condotta ispirata al pieno rispetto della legislazione europea alla quale lo stesso legislatore italiano si è del resto conformato nel redigere il testo del dlgs 39/2010.

Questo per ribadire ancora una volta che l'adozione dei parametri europei per regolamentare l'attività di libero professionista nella revisione legale, è un atto dovuto per un paese come l'Italia che rappresenta una delle più importanti regioni europee e che deve quindi sempre attenersi alle regolamentazioni dell'Ue». Nel calendario dei prossimi giorni, infine, è previsto l'imminente incontro dei vertici Inrl con il viceministro dell'economia Fassina, al quale Baresi procederà con «spirito chiarificatore e collaborativo», come sempre è stato nei confronti dei principali interlocutori istituzionali.

Le province non possono più assumere

Il processo di riduzione e razionalizzazione delle province, varato dal decreto legge della **spending review** dello scorso anno, non si è certo arrestato, ma ha subito soltanto uno spostamento temporale. Ne discende che, ad oggi, è operante in capo alle province il divieto alle stesse di procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato. Inoltre, in considerazione della ratio della disposizione legislativa, che è quella di «cristallizzare» la struttura delle risorse umane delle province in vista della loro soppressione, non è altrettanto possibile assumere a tempo indeterminato personale appartenente alle cosiddette categorie protette, ex legge n.68/1999. Non ammette repliche la conclusione cui è pervenuta la sezione autonomie della Corte dei conti, nel testo della deliberazione n.

25 del 29 ottobre scorso, con cui ha fatto chiarezza su un aspetto particolare del travagliato iter di riduzione e soppressione delle province, rispondendo a due quesiti posti dalla Corte conti Emilia Romagna. Il primo, se sia ancora vigente il divieto di assumere personale a tempo indeterminato da parte delle province. Il secondo, se tale divieto ricomprenda anche le unità di personale aventi diritto al collocamento obbligatorio, quale appartenenti alle categorie protette previste dalla legge n.68/99.

Come si ricorderà, con l' articolo 16, comma 9 del dl n. 95/2012, le province, nelle more dell' attuazione delle disposizioni di riduzione e razionalizzazione, si è disposto il divieto per le province di assumere personale a tempo indeterminato. Con il dl n. 188/2012, poi, si era provveduto a dare corso a queste disposizioni, ma tale dl non fu poi convertito in legge. L' obiettivo del legislatore di provvedere alla riduzione e soppressione degli **enti** provinciali non è stato abbandonato, in quanto, nella legge di **stabilità** per il 2013 (all' articolo 1, comma 115), a causa della mancata conversione in legge del predetto dl n. 188, si è rinviato al 31 dicembre 2013, l' attuazione delle norme di riduzione degli **enti** provinciali. Sulla scorta di questo quadro normativo, la sezione regionale di controllo dell' Emilia Romagna della Corte ha chiesto una pronuncia definitiva della sezione autonomie, posto che altra sezione regionale della Corte (Corte conti Lombardia, nel parere n. 44/2013) ha ammesso le assunzioni di personale a tempo indeterminato, in quanto «il ridimensionamento delle province doveva intendersi arrestato».

La sezione autonomie non ha condiviso tale assunto. L' articolo 16 del decreto legge n. 95/2012 è tuttora in vigore, non appare né arrestato né abbandonato, anzi, procede con le migliori intenzioni, tenuto conto che il 20 agosto scorso il governo ha depositato un ddl recente misure di abolizione delle province. Il

Enti Locali & Federalismo
IL GIORNALE DELLE AUTONOMIE

La Civi, in qualità di Autorità anticorruzione, ha elaborato le linee guida per gli enti P.a., il codice etico è per tutti Sanzioni in caso di violazione. Anche per i collaboratori

Sbloccate le risorse Cig
Si sbloccano le risorse per la Cig in deroga. Il ministro del lavoro, Enrico Giovannini, e quello dell'economia e delle finanze, Fabrizio Saccomanni, hanno infatti firmato il decreto che sblocca alle regioni e alle province autonome le risorse per il rifinanziamento degli amministratori sociali in deroga (200 milioni) così come previsto dal decreto legge n. 102/2012. Il decreto inoltre fissa il decreto che sblocca alla riprogrammazione del Fondo Anticiclaggio 2007-2013 alle quattro regioni di convergenza (Sugania, Calabria, Puglia, Sicilia), così come previsto dalla legge 158/2012.

Le province non possono più assumere
Il processo di riduzione e razionalizzazione delle province, varato dal decreto legge della spending review dello scorso anno, non si è certo arrestato, ma ha subito soltanto uno spostamento temporale. Ne discende che, ad oggi, è operante in capo alle province il divieto alle stesse di procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato. Inoltre, in considerazione della ratio della disposizione legislativa, che è quella di «cristallizzare» la struttura delle risorse umane delle province in vista della loro soppressione, non è altrettanto possibile assumere a tempo indeterminato personale appartenente alle cosiddette categorie protette, ex legge n.68/1999. Non ammette repliche la conclusione cui è pervenuta la sezione autonomie della Corte dei conti, nel testo della deliberazione n. 25 del 29 ottobre scorso, con cui ha fatto chiarezza su un aspetto particolare del travagliato iter di riduzione e soppressione delle province, rispondendo a due quesiti posti dalla Corte conti Emilia Romagna. Il primo, se sia ancora vigente il divieto di assumere personale a tempo indeterminato da parte delle province. Il secondo, se tale divieto ricomprenda anche le unità di personale aventi diritto al collocamento obbligatorio, quale appartenenti alle categorie protette previste dalla legge n.68/99. Come si ricorderà, con l' articolo 16, comma 9 del dl n. 95/2012, le province, nelle more dell' attuazione delle disposizioni di riduzione e razionalizzazione, si è disposto il divieto per le province di assumere personale a tempo indeterminato. Con il dl n. 188/2012, poi, si era provveduto a dare corso a queste disposizioni, ma tale dl non fu poi convertito in legge. L' obiettivo del legislatore di provvedere alla riduzione e soppressione degli enti provinciali non è stato abbandonato, in quanto, nella legge di stabilità per il 2013 (all' articolo 1, comma 115), a causa della mancata conversione in legge del predetto dl n. 188, si è rinviato al 31 dicembre 2013, l' attuazione delle norme di riduzione degli enti provinciali. Sulla scorta di questo quadro normativo, la sezione regionale di controllo dell' Emilia Romagna della Corte ha chiesto una pronuncia definitiva della sezione autonomie, posto che altra sezione regionale della Corte (Corte conti Lombardia, nel parere n. 44/2013) ha ammesso le assunzioni di personale a tempo indeterminato, in quanto «il ridimensionamento delle province doveva intendersi arrestato».

legislatore ha solamente rinviato l'adozione delle misure di ridimensionamento delle province al 31 dicembre 2013, con la conseguenza che le stesse non possono assumere personale a tempo indeterminato. Sulla stessa lunghezza d'onda le considerazioni relative all'assunzione di personale appartenente alle categorie protette.

Nonostante la legge n. 68/99 ne disponga l'obbligatorietà, ci si trova di fronte al volere del legislatore di «cristallizzare» il personale delle province, in vista della loro soppressione.

Antonio G. Palano

La Civit, in qualità di Autorità anticorruzione, ha elaborato le linee guida per gli enti.

P.a., il codice etico è per tutti

Tutto pronto per i codici etici delle singole amministrazioni. La Civit ha approvato e pubblicato sul suo la deliberazione 75/2013 contenente le «Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni (art. 54, comma 5, dlgs n. 165/2001)».

Si trattava di un passaggio fondamentale per la messa a regime del sistema anticorruzione, impostato dalla legge 190/2012 e dal dpr 62/2013, che contiene il codice nazionale di comportamento, al quale ciascun ente dovrà affiancare il proprio codice «personalizzato», seguendo quanto indicato dalle linee guida disciplinate dalla Civit nella sua veste di Autorità nazionale anticorruzione. Il documento, pur non potendo entrare nel dettaglio sul «cosa» scrivere nei codici di comportamento, è estremamente puntuale sul «chi» e sul «come» redigerlo. Un punto operativo è fondamentale, per quanto solo indirettamente ricavabile dalla delibera della Civit: i codici etici interni delle amministrazioni non debbono essere la ripetizione di quanto già prevede il dpr 62/2012, ma contenere solo specificazioni connesse alla tipologia delle attività lavorative e del rischio di comportamenti «corrottivi» rilevati. Per questa ragione occorre un coordinamento tra i codici e i piani triennali anticorruzione che debbono essere elaborati entro il 31 gennaio.

Adozione.

Competente alla predisposizione dei codici è il responsabile della prevenzione della corruzione, mentre l'adozione del codice spetta all'organo di governo. La Civit consiglia, opportunamente, che l'elaborazione del testo sia condivisa anche con gli uffici dei procedimenti disciplinari e gli organismi indipendenti di valutazione, i quali ultimi, per altro, debbono fornire obbligatoriamente un parere preventivo. Sono tenute ad approvare i codici tutte le amministrazioni pubbliche, tra le quali ovviamente rientrano anche gli enti locali. In particolare, questi ultimi debbono adottare i codici «interni», ai sensi dell'intesa raggiunta il 24 luglio 2013 in sede di Conferenza unificata entro 180 giorni dall'entrata in vigore del dpr 62/2013 e cioè entro il 16 dicembre 2013.

Procedura. La normativa impone di seguire una procedura aperta alla partecipazione. Secondo la Civit occorre coinvolgere non solo i sindacati, ma anche tutti i potenziali portatori di interesse, tra cui le associazioni rappresentate nel Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti che operano nel



settore. La partecipazione può avvenire in forma telematica, con la pubblicazione di un avviso e della bozza di regolamento, fissando un termine per la presentazione di osservazioni e proposte.

Controlli. I protagonisti principali dei controlli sul rispetto dei codici specifici di ogni amministrazione sono i dirigenti, che debbono assicurarne il rispetto. Si ricorda che destinatari non sono solo i dipendenti, ma anche collaboratori esterni e dipendenti delle aziende che prestano servizi per le amministrazioni. I codici interni debbono fornire indicazioni per stabilire in particolare quali collaboratori esterni siano soggetti al rispetto del codice e determinare le clausole obbligatorie di rispetto dei codici nei contratti di servizio.

A vigilare sul rispetto dei codici da parte dei dirigenti provvede l'Oiv, supportato dal responsabile anticorruzione.

Effetti e formazione. La Civit ricorda agli enti di chiarire bene che le disposizioni dei codici etici interni sono vincolanti e la loro violazione comporta sempre violazione disciplinare. Allo scopo, occorrono diffusi interventi di illustrazione e formazione dei destinatari delle norme. Contenuto particolare dei codici interni sarà la graduazione delle sanzioni disciplinari da applicare in relazione alle violazioni.

Struttura. Oltre a specificare i destinatari, comprendendo con chiarezza tra essi anche i collaboratori in staff agli organi di governo, i codici hanno il precipuo scopo di determinare la soglia di valore dei regali «d'uso», anche imponendo limiti inferiori ai 150 euro. Inoltre, debbono dettare le modalità per restituire o devolvere i regali che i dipendenti non possono accettare. Altri contenuti speciali sono la determinazione degli ambiti di interesse di ciascun ente a conoscere l'appartenenza dei dipendenti ad associazioni, nonché la proceduralizzazione del conflitto di interessi. Occorre, cioè, stabilire come ogni dipendente debba dichiarare l'esistenza di una causa di impedimento a gestire una procedura al dirigente, che deve poi decidere in merito all'effettiva sussistenza del conflitto di interessi o meno.

Luigi Oliveri

a roma.

Assegnati gli oscar per i bilanci

La regione Basilicata, la provincia di Trieste, i comuni di Udine e Merano e le Asl di Ferrara e Potenza. Sono questi i vincitori dell' Oscar di bilancio della pubblica amministrazione per il 2013 assegnati ieri a Roma alla presenza del ministro per gli affari regionali Graziano Delrio e del professor (ed ex ministro) Piero Giarda presidente della giuria. Il riconoscimento, gestito e organizzato da Ferpi (Federazione relazioni pubbliche italiana) in collaborazione con Anci e Fiaso (Federazione italiana aziende sanitarie e ospedaliere), ha l'obiettivo di segnalare e sostenere le best practice di rendicontazione di quelle realtà tra enti locali e aziende sanitarie pubbliche che danno prova di buona amministrazione. «Quest'anno è stato un anno di passaggio che ha richiesto molto impegno nella redazione della rendicontazione, ciononostante i lavori che l'Oscar ha esaminato hanno mostrato molta qualità nelle diverse componenti informative, contabile, gestionale e di impatto sociale», ha dichiarato Annamaria Ferrari, segretario generale dell'Oscar di bilancio.

36 | 8 novembre 2013

ENTI LOCALI

ItaliaOggi

Dalla Corte conti Piemonte un utile chiarimento per gli enti alla prese con gli assestamenti

Utilizzare l'avanzo non è tabù

Il divieto vale in caso di ricorso reiterato o continuativo

DI MATTEO BARBERO
Il divieto di utilizzare l'avanzo di amministrazione non vincolato per gli enti che fanno ricorso all'anticipazione di cassa non si pone in termini assoluti, ma solo in presenza di un ricorso reiterato o continuativo e tale forma di finanziamento non è, inoltre, opera esclusivamente in contante di ordine dell'amministrazione stessa.

Il doppio chiarimento è stato fornito dalla sezione regionale di controllo della Corte dei conti per il Piemonte nel recente parere n. 310/2013 e risulta particolarmente utile agli enti che si apprestano a procedere all'assestamento di bilancio.

Come nota il comma 3/bis dell'art. 187 del TUEL, introdotto dall'art. 1, comma 1, lett. b), del dl 174/2011, vista l'utilità, da parte degli enti locali, dell'avanzo di amministrazione non vincolato, nelle situazioni previste dagli artt. 185 (Utilizzo di entrate a specifiche destinazioni) e 202



(Anticipazioni di tesoreria) del TUEL, nonché per provvedimenti di riequilibrio di cui all'articolo 193 dello stesso TUEL.

Come rileva il paragrafo in commento, la ratio della norma richiama il quella in vigore che non in condizioni di cassa defettaria possano incrementare le spese per effetto della capacità autorizzatoria del bilancio di previsione, senza un corrispondente effettivo incremento della

entrate di competenza. Analogie discusse valgono per l'utilizzo delle entrate a specifiche destinazioni, con a esse consentite per un importo non superiore all'anticipazione di bilancio e con immagine di un vincolo su quest'ultima per una parte consistente.

Oltre alla salvaguardia degli equilibri contabili, il legislatore ha contemplato una sola deroga esplicita al divieto, a favore degli enti che hanno fatto ricorso all'anticipazione per compensare il mancato introito del gettito dell'Ici a seguito della sospensione dall'obbligo di pagamento della prima rata di imposta, per alcune tipologie di immobili, dall'art. 1 del dl 54/2013.

La sezione piemontese, invece, sulla base di una condivisibile interpretazione sistematica, chiarisce opportunamente che il divieto si applica in tutte le situazioni in cui l'ente, pur supponendo a momentanea copertura di cassa, anticipa, quantunque limitato, mediante anticipazioni di cassa temporaneamente rimborsate, sia comunque in grado di acquirire entrate sufficienti a garantire i propri equilibri di bilancio durante l'esercizio finanziario.

La premessa ha anche il pregio di chiarire un ulteriore aspetto controverso della disciplina in esame, ovvero la portata temporale del divieto. In effetti, il rinvio all'anticipazione di tesoreria (o al caso, analogamente,

l'utilizzo delle entrate a specifiche destinazioni) non si cristallizza, per così dire, in un momento preciso, ma è normalmente variabile nel corso dell'esercizio finanziario, ovviamente nei limiti quantitativi autorizzati dalla deliberazione della giunta. In altri termini, nel corso del medesimo esercizio, l'ente può andare in anticipazione, rimborsare, riattivare e rimborsare nuovamente. In alcuni casi, il divieto opera solo in occasione di utilizzo dell'anticipazione di cassa, situazione in cui versa l'ente locale che, avendo deliberato in merito, non abbia ancora provveduto al relativo rimborso.

Stando in tema di utilizzo dell'avanzo, ricordiamo che il parere n. 417/2013 della Corte dei conti Lombardia ha precisato che quest'anno in parte corrente anche in sede di bilancio di previsione se prevedono ad apporvo contenzioso la variazione generale di assestamento ex art. 176 del TUEL.

A ROMA

Assegnati gli oscar per i bilanci

La regione Basilicata, la provincia di Trieste, i comuni di Udine e Merano e le Asl di Ferrara e Potenza. Sono questi i vincitori dell'Oscar di bilancio della pubblica amministrazione per il 2013 assegnati ieri a Roma alla presenza del ministro per gli affari regionali Graziano Delrio e del professor (ed ex ministro) Piero Giarda presidente della giuria. Il riconoscimento, gestito e organizzato da Ferpi (Federazione relazioni pubbliche italiane) in collaborazione con Anci e Fiaso (Federazione italiana aziende sanitarie e ospedaliere), ha l'obiettivo di segnalare e sostenere le best practice di rendicontazione di quelle realtà tra enti locali e aziende sanitarie pubbliche che danno prova di buona amministrazione. «Quest'anno è stato un anno di passaggio che ha richiesto molto impegno nella redazione della rendicontazione, ciononostante i lavori che l'Oscar ha esaminato hanno mostrato molta qualità nelle diverse componenti informative, contabile, gestionale e di impatto sociale», ha dichiarato Annamaria Ferrari, segretario generale dell'Oscar di bilancio.

QUARTIERE GREEN

Modena ricalifica il territorio

A Modena un quartiere green al posto di case degradate. Il progetto, presentato alla quinta edizione del Concorso nazionale «Città sostenibile nelle città», lanciato dall'Istituto nazionale di urbanistica, in collaborazione con il sindaco di Modena, è stato ideato e realizzato dalla categoria Pian urbanistici per l'area sostenibile dell'azienda. Si tratta di un progetto sperimentale di riqualificazione edilizia, promosso da Confed Aspi Modena insieme al Consorzio stabile Coesem Italia. Il progetto prevede la progettazione di un'area, situata nella periferia modenese, che segue la logica urbana della demolizione di edifici degradati e della loro sostituzione con alloggi di edilizia popolare. Il progetto contempla, infatti, la costruzione di un nuovo complesso abitativo, di cui un singolo edificio, su aree oramai già coperte da precedenti edifici.

CONSULTA

Regioni, par condicio tra imprese

I governatori non possono attribuire o determinare categorie di imprese o di attività preferenziali nei bandi per l'affidamento di contratti con la regione. Nemmeno quando queste imprese siano vittime di reati di mafia o di criminalità organizzata. Così facendo si violerebbe la riserva di legge statale in materia di tutela della concorrenza prevista dall'articolo 117 della Costituzione. Lo ha deciso la Consulta nella sentenza n. 235/2013, depositata ieri in cancelleria, che ha bocciato una legge della regione Umbria (n. 16/2013). La Corte, nella sentenza redatta dal giudice Alessandro Crivello, ha ricordato che le regioni non possono prevedere una disciplina diversa da quella del codice dei contratti pubblici, «in relazione alle qualificazioni e selezioni dei concorrenti, alle procedure di affidamento ed ai criteri di aggiudicazione». Perché preferire una determinata categoria di imprese rispetto a un'altra si risulterebbe inevitabilmente un'alterazione del libero gioco della concorrenza.

La contabilizzazione delle poste 2013

L'Imu in bilancio va al lordo

DI MATTEO BARBERO
I comuni devono iscriverne il bilancio Imu al lordo della somma destinata ad alimentare il fondo di solidarietà, che vanno conteggiata in parte tra le spese correnti. È questa la metodologia di contabilizzazione in bilancio della posta concernente alla materia tributaria per l'anno 2013, che il ministero dell'Interno, con un comunicato stampa a gennaio, dovrebbe indicare come corretta.

La questione nasce dal meccanismo di funzionamento del fondo, che per altro due terzi è finanziato dagli stessi comuni attraverso la quota di Imu indicata negli allegati A e B del piano in via di perfezionamento. Tali importi verranno trasferiti alla fonte dell'Agenda del dicembre, il che aveva suggerito la possibilità di iscriverlo a bilancio solo l'Imu «netto», ovvero esente dagli «aliquoti di giro». Secondo il Viminale, invece, in ossequio al principio di integrità del bilancio, l'Imu va iscritta al lordo di entrambe le quote di alimentazione del fondo, che vanno contabilizzate

contabilizzate fra le spese correnti (trale), in quanto 05, versamenti utilizzando il codice Spese 1088 «Trasferimenti correnti a enti del settore pubblico». Ovviamente, occorre procedere all'iscrizione di un macerato di pagamento alla quota di Imu non tassata. Pertanto, anche il fondo (da iscriverne in entrata al titolo I, categoria III, codice Spese 1000) dovrà essere accreditato nell'impero «lordo» indicato nell'allegato D.

In altre somme trasferite dallo Stato, ovvero l'investimento compensativo della prima rata Imu (art. 3 del dl 174/2011), quali diritti a rimborsare i comuni per i maggiori tagli subiti in relazione agli immobili posseduti nel proprio territorio (art. 19-quater del dl 174/2013) ed altre riduzioni connesse agli enti territoriali (art. 2 del dl 174/2013), vanno, invece, contabilizzate al titolo II delle entrate (categoria «partiti di giro». Secondo il Viminale, invece, in ossequio al principio di integrità del bilancio, l'Imu va iscritta al lordo di entrambe le quote di alimentazione del fondo, che vanno contabilizzate

La pronuncia ha anche il pregio di chiarire un ulteriore aspetto controverso della disciplina in esame, ovvero la portata temporale del divieto. In effetti, il ricorso all' anticipazione di tesoreria (così come, analogamente, l' utilizzo delle entrate a specifica destinazione) non si cristallizza, per così dire, in un momento preciso, ma è normalmente variabile nel corso dell' esercizio finanziario, ovviamente nei limiti quantitativi autorizzati dalla deliberazione della giunta.

In altri termini, nel corso del medesimo esercizio, l' ente può andare in anticipazione, rientrare, riattivarla e rientrare nuovamente. In simili casi, il divieto opera solo in costanza di utilizzo dell' anticipazione di cassa, situazione in cui versa l' ente locale che, avendo deliberato in merito, non abbia ancora provveduto al relativo rimborso.

Sempre in tema di utilizzo dell' avanzo, ricordiamo che il parere n. 437/2013 della Corte dei conti Lombardia ha precisato che quest' anno i comuni possono applicarlo in parte corrente anche in sede di bilancio di previsione se provvedono ad approvare contestualmente la variazione generale di assestamento ex art. 175 del Tuel.

Matteo Barbero

versarsi necessariamente a mezzo F24 o bollettino postale «nazionale», molti **enti**, per non costringere il contribuente all' uso di due strumenti diversi per il pagamento della Tarsu e della maggiorazione, hanno ritenuto di riscuotere anche la tassa a mezzo modello F24.

Va ricordato, infatti, che fino al 2012 i comuni potevano stipulare apposite convenzioni con l' Agenzia delle entrate per la riscossione della Tarsu/Tia a mezzo F24 (codice tributo 3920). Infatti, seppure non vi è una norma di legge che preveda l' uso del modello F24 per la Tarsu o per la Tia1, l' art. 62 del dlgs 300/1999 e l' art. 3 dello statuto delle Entrate affidano, tra l' altro, all' Agenzia la promozione e la fornitura di servizi alle regioni ed agli **enti locali** per la gestione dei loro tributi, stipulando convenzioni per la loro riscossione. Ciò nonostante viene da più parti segnalato che diverse Direzioni regionali hanno bloccato la stipula o il rinnovo delle convenzioni, rendendo di fatto inaccessibile il modello F24 ai comuni per riscuotere la Tarsu o la Tia. Con la conseguenza di costringere i contribuenti ad utilizzare due modelli di versamento diversi per il pagamento della maggiorazione e della Tarsu, con aumento degli oneri amministrativi per i comuni. Complicazione che si auspica venga risolta con uno specifico intervento dell' Agenzia delle entrate centrale. Ma anche per chi ha optato per la Tares vi sono delle difficoltà nella riscossione del tributo. In particolare risulta ad oggi praticamente impossibile il versamento del tributo da parte dei contribuenti residenti all' estero. Quest' ultimi, infatti, nella maggior parte dei casi non possono utilizzare il modello F24 o il bollettino di conto corrente postale unico nazionale. Il rimedio potrebbe tuttavia agevolmente trovarsi adottando una soluzione simile a quella introdotta dal ministero dell' economia per l' Imu con il comunicato del 31/05/2012, permettendo cioè il versamento tramite bonifico bancario su c/c del comune (per la Tares) e su apposito conto acceso presso la Banca d' Italia (per la maggiorazione). Tale soluzione potrebbe anche adottarsi autonomamente da parte dei comuni, per quanto riguarda la Tares.

*responsabile area economico-finanziaria comune di Corciano (Pg), membro osservatorio tecnico Anutel.

*Stefano Baldoni**

Lo Scaffale degli Enti Locali

Autori - Aa.vv.

Titolo - Codice commentato di edilizia e urbanistica Casa editrice - Utet giuridica, Milano, 2013, pp. 1.750 Prezzo - 130 euro
Argomento - Il Codice edito dalla Utet giuridica costituisce una trattazione completa e aggiornata in tema di edilizia e urbanistica, attraverso un'analisi di tutto il corpus normativo che disciplina la materia. Sia la trattazione degli argomenti dell'urbanistica (piano regolatore generale e pianificazione attuativa) sia di quelli dell'edilizia (attività libera, interventi subordinati al permesso di costruire e alla denuncia di inizio attività) non trascura alcun aspetto, compresi quelli procedurali e processuali, anche grazie alle indicazioni della dottrina maggiormente accreditata e della giurisprudenza più recente, anche di merito.

L'opera, aggiornata alla più aggiornata giurisprudenza e alla più recente normativa, rappresenta quindi un utile strumento per la pratica quotidiana degli operatori degli enti locali e dei professionisti del settore.

Autore - Elisabetta Civetta Titolo - L'armonizzazione dei sistemi contabili Casa editrice - Maggioli, Rimini, 2013, pp. 230 Prezzo - 40 euro
Argomento - La nuova riforma contabile di cui al dlgs n. 118/2011 e al Dpcm del 28 dicembre 2011 comporterà per gli enti locali un radicale cambiamento sia agli schemi e allegati di bilancio che ai concetti di competenza finanziaria, di residui, di avanzo di amministrazione, nonché l'introduzione di nuove poste di bilancio, quali il fondo pluriennale vincolato e la reintroduzione della contabilità di cassa. Il percorso è lungo e laborioso e, anche se il dl n. 102/2013 ha prorogato di un ulteriore anno l'introduzione del nuovo sistema contabile, è consigliabile che gli enti inizino a prendere coscienza dei cambiamenti e della mole di lavoro sfruttando l'esperienza e i consigli degli enti in sperimentazione.

A tal fine il volume vuole proporre agli operatori un percorso per arrivare pronti all'armonizzazione. L'obiettivo è quello di guidarli nel processo di cambiamento dal dpr n. 194/96 al nuovo sistema contabile suggerendo i passaggi che dovranno essere effettuati per adeguarsi alla nuova contabilità.

Gianfranco Di Rago



La materia è rimandata al regolamento e allo statuto che possono prevedere diversamente.

Il gruppo dà diritto di parola

Un consigliere comunale, fuoriuscito dal gruppo di appartenenza senza aderire ad altro gruppo, quante volte e per quanto tempo può intervenire nel corso della seduta consiliare?

Può rendere, anche ai fini di una sua responsabilità, la dichiarazione di voto una volta terminata la discussione?

L' esistenza dei gruppi consiliari non è espressamente prevista dalla legge, ma si desume implicitamente da quelle disposizioni normative che contemplano diritti e prerogative in capo ai gruppi o ai capigruppo (in particolare, art. 38, comma 3 - art. 39, comma 4 e art. 125 del dlgs n. 267/2000). In linea di principio, sono ammissibili i mutamenti che possono sopravvenire all' interno delle forze politiche presenti in consiglio comunale per effetto di dissociazioni dall' originario gruppo di appartenenza, comportanti la costituzione di nuovi gruppi consiliari ovvero l'adesione a diversi gruppi esistenti. Tuttavia, sono i singoli **enti locali**, nell' ambito della propria potestà di organizzazione, i titolari della competenza a dettare norme, statutarie e regolamentari, nella materia. Nel caso di specie, lo statuto del comune prevede che «ogni consigliere deve poter svolgere liberamente le proprie funzioni»; inoltre dispone che «i consiglieri si costituiscono in gruppi, secondo la modalità stabilita dal regolamento».

Pertanto, la disciplina dettata dallo statuto del comune non appare esautiva, in quanto la norma citata si limita a fornire indicazioni in merito solo alla formazione dei gruppi all' atto dell' insediamento nel consiglio comunale. Il regolamento comunale prevede, invece, una disciplina più dettagliata, stabilendo, che i gruppi sono formati da un numero minimo di tre consiglieri, derogabile solo nel caso in cui si tratti di consiglieri eletti nella medesima lista. Solo in tale ultima eventualità è ammessa la costituzione di gruppi unipersonali, pertanto il consigliere che si distacca dal gruppo originario e che non aderisca ad altri gruppi non acquisisce le prerogative spettanti al gruppo consiliare.

Per quanto riguarda gli interventi dei consiglieri nel corso delle sedute, il regolamento, nel disciplinare la facoltà di intervento, a volte fa riferimento al singolo consigliere, altre al gruppo consiliare, facendo supporre che colui che non appartiene a nessun gruppo, fattispecie indirettamente prevista, non possa intervenire nella discussione. In particolare, per le dichiarazioni di voto, una volta terminata la

38 8 novembre 2013 **OSSERVATORIO VIMINALE** Italia Oggi

La materia è rimandata al regolamento e allo statuto che possono prevedere diversamente

Il gruppo dà diritto di parola

Non può intervenire il consigliere che resta da solo

Un consigliere comunale, fuoriuscito dal gruppo di appartenenza senza aderire ad altro gruppo, quante volte e per quanto tempo può intervenire nel corso della seduta consiliare? Può rendere, anche ai fini di una sua responsabilità, la dichiarazione di voto una volta terminata la discussione?

L' esistenza dei gruppi consiliari non è espressamente prevista dalla legge, ma si desume implicitamente da quelle disposizioni normative che contemplano diritti e prerogative in capo ai gruppi o ai capigruppo (in particolare, art. 38, comma 3 - art. 39, comma 4 e art. 125 del dlgs n. 267/2000). In linea di principio, sono ammissibili i mutamenti che possono sopravvenire all' interno delle forze politiche presenti in consiglio comunale per effetto di dissociazioni dall' originario gruppo di appartenenza, comportanti la costituzione di nuovi gruppi consiliari ovvero l'adesione a diversi gruppi esistenti. Tuttavia, sono i singoli enti locali, nell' ambito della propria potestà di organizzazione, i titolari della competenza a dettare norme, statutarie e regolamentari, nella materia. Nel caso di specie, lo statuto del comune prevede che «ogni consigliere deve poter svolgere liberamente le proprie funzioni»; inoltre dispone che «i consiglieri si costituiscono in gruppi, secondo la modalità stabilita dal regolamento».

Pertanto, la disciplina dettata dallo statuto del comune non appare esautiva, in quanto la norma citata si limita a fornire indicazioni in merito solo alla formazione dei gruppi all' atto dell' insediamento nel consiglio comunale. Il regolamento comunale prevede, invece, una disciplina più dettagliata, stabilendo, che i gruppi sono formati da un numero minimo di tre consiglieri, derogabile solo nel caso in cui si tratti di consiglieri eletti nella medesima lista. Solo in tale ultima eventualità è ammessa la costituzione di gruppi unipersonali, pertanto il consigliere che si distacca dal gruppo originario e che non aderisca ad altri gruppi non acquisisce le prerogative spettanti al gruppo consiliare.

Per quanto riguarda gli interventi dei consiglieri nel corso delle sedute, il regolamento, nel disciplinare la facoltà di intervento, a volte fa riferimento al singolo consigliere, altre al gruppo consiliare, facendo supporre che colui che non appartiene a nessun gruppo, fattispecie indirettamente prevista, non possa intervenire nella discussione. In particolare, per le dichiarazioni di voto, una volta terminata la

legge 241 del 1990, qualsiasi soggetto abilitato dal comune ha diritto di accesso agli atti relativi a una concessione edilizia presentata dal cittadino. Secondo quanto rilevato dalla Commissione d'accesso, trattandosi di diritto del cittadino di accedere ai documenti del progetto comune, la materia è soggetta alla disciplina generale della legge n. 241/1990 ma a quella particolare della legge 17 agosto 1942, n. 1150, che all'art. 21, comma 5, stabilisce che chiunque può prendere visione presso gli uffici comunali della concessione edilizia e dei relativi atti di progetto, e del dlgs n. 267/2000, in materia di organizzazione ed funzionamento degli enti locali, art. 39.

La legge n. 1150/1942 è stata modificata in materia di accesso ai documenti del progetto comune e al regolamento sul sito del Comune di Viminale, in data 27 febbraio 2013, ha rilevato che il diritto d'accesso ai documenti riconosciuti dall'art. 22 legge n. 241/90, non si applica come una sorta di azione popolare diretta a costringere una forma di controllo generalizzata sull'amministrazione, né può essere trasformata in uno strumento di ispezione popolare sull'attività di un soggetto pubblico o di un determinato servizio nemmeno in ambito locale. Al contrario, da un lato, l'accesso ai documenti deve essere soggetto all'affiancamento, e che va accertato caso per caso, deve essere per iscritto e concreto e rivolgersi a un soggetto che ha un interesse specifico e concreto e, dall'altro, la documentazione richiesta deve essere direttamente riferibile a tale interesse, oltre che individuata o ben individuabile (cod. Civ. sez. VI, n. 8259/08).

LE RISPOSTE AI QUESTIONI SONO A CURA DEL DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI DEL MINISTERO DELLA TERRANZA

PROGRAMMA SEMINARI NOVEMBRE - DICEMBRE 2013

- AREA APPALTI PUBBLICI**
 - La Trasparenza negli Appalti dopo il Decreto del Parlamento, Pubblicità e AVCPass, istruttoria operativa
 - Aut. 14 dicembre - Bologna, 14 dicembre
- AREA RESPONSABILITÀ ANTICORRUZIONE**
 - La trasparenza nei rapporti societari e sistemi del controllo alla pari di Archivia e servizi
 - 14 dicembre - Roma, 14 dicembre
- AREA SERVIZI**
 - Conseguenze operative del DLgs 112/2008
 - 14 dicembre - Roma, 14 dicembre
- AREA SERVIZI PUBBLICI**
 - La trasparenza negli Appalti dopo il Decreto del Parlamento e del nuovo regolamento di attuazione
 - 14 dicembre - Roma, 14 dicembre
- AREA SERVIZI PUBBLICI**
 - La trasparenza negli Appalti dopo il Decreto del Parlamento e del nuovo regolamento di attuazione
 - 14 dicembre - Roma, 14 dicembre

Mediasoft
Formazione e servizi per la P.A.
Società specializzata nei servizi professionali
a misura per Enti e cittadini

discussione, può intervenire, «un solo consigliere per ogni gruppo», formulazione che letteralmente escluderebbe la possibilità di esposizione della dichiarazione di voto da parte dei consiglieri che non appartengono ad alcun gruppo. Il regolamento, pertanto, ha disciplinato gli interventi affidando maggiore spazio ai capigruppo in quanto questi agiscono in qualità di portavoce dei consiglieri che fanno parte dei medesimi gruppi, e di converso non ha riconosciuto al consigliere che per sua scelta non faccia parte di alcun gruppo gli stessi spazi previsti per i capigruppo, potendo invero svolgere i propri interventi nelle medesime modalità riconosciute ai singoli consiglieri non capigruppo. Ciò posto, poiché la materia dei «gruppi consiliari» è interamente demandata allo statuto e al regolamento sul funzionamento del consiglio, è in tale ambito che dovrebbero trovare adeguata soluzione le relative problematiche applicative, posto che, diversamente, sarebbero necessarie modifiche ed integrazioni a tali fonti di disciplina **locale**. Spetta, infatti, alle decisioni del consiglio comunale, oltre che trovare soluzioni per le singole questioni, valutare l'opportunità di adottare apposite modifiche regolamentari che disciplinino anche le ipotesi in argomento.

DIRITTO DI ACCESSO È legittima la richiesta di accesso alle concessioni edilizie rilasciate da un comune, effettuata da un cittadino che esercita la professione di geometra ai sensi dell' articolo 10 del Tuel n. 267/2000?

L' articolo 22, comma 2 della legge n. 241/1990 prevede che «l' accesso ai documenti amministrativi, attese le sue rilevanti finalità di pubblico interesse, costituisce principio generale dell' attività amministrativa al fine di favorire la partecipazione e di assicurarne l' imparzialità e la trasparenza». In materia di **enti locali**, l' articolo 10 del dlgs n. 267/2000 dispone che tutti gli atti dell' **amministrazione** comunale sono pubblici, e rinvia alla previsione regolamentare la disciplina delle modalità di esercizio del diritto di accesso che deve essere assicurato a tutti i cittadini. L' art. 124 del dlgs n. 267/2000 prevede la **pubblicazione** all' albo pretorio di tutte le deliberazioni del comune, che pur essendo soggetta ad una limitazione temporale, consente, tuttavia, a chiunque di prendere visione degli atti prodotti. In materia la commissione d' accesso ai documenti amministrativi del 27 marzo 2003, nonché il parere del 14 ottobre 2003, hanno rinviato alla decisione n. 549 del 23 maggio 1997 con la quale il Consiglio di stato, V sezione, ha riconosciuto che «in virtù dell' art. 22 della legge 241 del 1990, qualsiasi soggetto abitante nel comune ha diritto di accesso agli atti relativi a una concessione edilizia rilasciata dal sindaco». Secondo quanto rilevato dalla Commissione d' accesso, trattandosi di diritto del cittadino di accedere ai documenti del proprio comune, la materia è soggetta non alla disciplina generale della legge n. 241/1990 ma a quella particolare della legge 17 agosto 1942, n. 1150, che all' art. 31, comma 8, stabilisce che «chiunque può prendere visione presso gli uffici comunali della concessione edilizia e dei relativi atti di progetto», e del dlgs n. 267/2000 T.u. delle leggi sull' ordinamento degli **enti locali**, art. 10.

La legge n. 1150/1942 è stata sostituita, tra le altre, anche dal dpr n. 380 del 6/6/2001, recante il Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, il quale pur non avendo riproposto il contenuto dell' articolo 31, comma 8, ha mantenuto, all' art. 20, la disposizione relativa alla pubblicità del permesso di costruire mediante affissione all' albo pretorio, ferma restando la più generale applicazione dell' articolo 10 del T.u. n. 267/2000.

I permessi per costruire, pertanto, non sono soggetti a particolare riservatezza potendo essere conosciuti da qualsiasi cittadino, ferma restando la necessità del rispetto delle linee guida in materia di trattamento di dati personali per finalità di **pubblicazione** e diffusione di atti e documenti di **enti locali**, adottate dal Garante per la protezione dei dati personali con deliberazione n. 17 del 19 aprile 2007, nonché l' opportunità della valutazione in ordine alla individuazione di eventuali controinteressati che abbiano titolo ad essere avvisati con le modalità di cui all' articolo 3 del dpr 12 aprile 2006, n. 184. Nondimeno, la richiamata legge n.

241/1990, all' art. 24, comma 3, dispone che «non sono ammissibili istanze di accesso preordinate a un

controllo generalizzato dell' operato delle pubbliche amministrazioni» Tale assunto è stato confermato anche dalla Commissione per l' accesso ai documenti amministrativi che, con delibera in data 27 febbraio 2013, ha rilevato che il diritto d' accesso ai documenti riconosciuti dall' art. 22 legge n. 241/90, non si attegga come una sorta di azione popolare diretta a consentire una forma di controllo generalizzato sull' **amministrazione**, né può essere trasformato in uno strumento di ispezione popolare sull' efficienza di un soggetto pubblico o di un determinato servizio, nemmeno in ambito **locale**. Al contrario, da un lato, l' interesse che legittima ciascun soggetto all' istanza, e che va accertato caso per caso, deve essere personale e concreto e ricollegabile al soggetto stesso da uno specifico nesso e, dall' altro, la documentazione richiesta deve essere direttamente riferibile a tale interesse, oltre che individuata o ben individuabile (così Cds, sez. VI, n. 820/98).

agevolazioni in pillole

Fondazione Tender to Nave, domande fino al 30 novembre. C'è tempo fino al 30 novembre 2013 per presentare progetti da finanziare alla Fondazione Tender to Nave. Sono finanziabili organizzazioni non profit, scuole o istituzioni. Ogni progetto deve contenere due elementi chiave: il superamento dei pregiudizi sull'esclusione sociale e la disabilità, nonché la proposta di idee innovative, capaci di far scoprire in se stessi e negli altri energie fino a quel momento impensabili. La Fondazione mette a disposizione un grande veliero armato a brigantino-goletta tramite il quale realizzare i progetti educativi.

Toscana, 40 mila euro per combattere l'incidentalità con gli animali selvatici. Sono riaperti fino al 14 novembre 2013 i termini per richiedere il contributo per finanziare progetti volti a combattere l'incidentalità con animali selvatici. Gli **enti locali** potranno finanziare progetti sperimentali sul tema ottenendo un contributo a copertura dell'80% delle spese previste. Il bando attua quanto previsto dalla dgr 274/2013.

Sardegna, proroga per il bando sulle reti per la sicurezza. È stata prorogata al 26 novembre 2013 la scadenza del bando Por Fesr 2007/2013 - Asse I - Linea di attività 1.1.1.a per la realizzazione di reti per la sicurezza del cittadino e del territorio. Il bando mette in campo 4,5 milioni di euro per finanziare i progetti degli **enti locali**.

Calabria, per le mostre mercato c'è tempo fino al 20 novembre. La regione Calabria ha disposto la proroga al 20 novembre 2013 per la concessione di contributi a sostegno dell'organizzazione di manifestazioni fieristiche - «fiere e mostre-mercato» previsti dalla l.r. 11/1991. Il bando, rivolto ai comuni, riguarda eventi svolti tra il primo luglio ed il 30 settembre 2013.

Sicilia, prolungata la finestra per l'edilizia scolastica. C'è ancora tempo per partecipare al bando della regione Sicilia che mette a disposizione 33 milioni di euro a favore di progetti per l'edilizia scolastica. Il bando, che mette in campo i fondi di cui alla delibera Cipe 79/2012, è stato prorogato al 20 novembre 2013.

Italia Oggi AGEVOLAZIONI 8 novembre 2013 39

Il ministero del lavoro finanzia i progetti delle regioni. Domande fino al 2 dicembre

Contributi a chi aiuta i disabili

Un fondo di 3,2 mln per favorire la vita indipendente

Pagina a cura di ROBERTO LAVEO

Un arrivo contribuito per sperimentare progetti di indipendenza e beneficio dei disabili. Il ministero del lavoro e delle politiche sociali mette a disposizione un fondo di 3,2 milioni di euro con apposite linee guida approvate la scorsa 21 ottobre. L'obiettivo è quello di promuovere un percorso continuo di promozione della vita indipendente dei disabili, intervenendo sulla sfera di competenza a livello nazionale. Le proposte dovranno pervenire entro le ore 12.00 del 2 dicembre 2013.

Seguono beneficiari. Le proposte devono essere presentate dalle regioni e dalle province autonome e devono riguardare gli enti beneficiari di cui all'articolo 6, comma 3, lettera a), della legge 2 novembre 2000, n. 188, nei quali la regione/provincia autonoma intende sperimentare il modello di intervento. La regione o la provincia au-

tonoma garantisce, in forma diretta o tramite l'ambito territoriale circoscrivibile, il cofinanziamento per una quota non inferiore al 30% dell'importo totale del costo della proposta progettata.

Finanziabili i progetti di 12 mesi. Gli interventi finanziati, da realizzare in collaborazione con la persona con disabilità o la sua famiglia, sulla base di un piano personalizzato improntato all'assistenza indiretta, devono essere destinati a persone adulte con disabilità (18-64 anni). Nella selezione dei beneficiari, deve essere accertata l'preferenza per la persona con disabilità in condizione di maggiore bisogno in sede a valutazione multidisciplinare, che tenga conto almeno delle limitazioni dell'autonomia, della condizione familiare, abilitativa ed ambientale, nonché delle condizioni economiche della persona con disabilità e della sua famiglia. Gli interventi devono avere la durata di 12 mesi.

Contributo fino all'80%. Il finanziamento messo a disposizione del richiedente del lavoro e delle politiche sociali è il complementare pari a euro 3,2 milioni di euro, a valore sulla risorse assegnate per la realtà quota del 20% dei costi totali. Non è ammesso il cofinanziamento attraverso la contribuzione in natura (personale, locali, beni durevoli) ecc. Il ministero intende finanziare 40 progetti di selezione. L'assegnazione del contributo è subordinata al finanziamento del ministero del lavoro e delle politiche sociali per ciascun progetto per il modello di intervento non può superare gli euro 80 mila.

Presentazione della domanda entro il 2 dicembre. Le proposte dovranno pervenire entro le ore 12.00 del 2 dicembre 2013. La proposta, recante sulla busta la dicitura «Programma Vita Indipendente», deve essere indirizzata e spedita tramite raccomandata con avviso di ricevimento a mediante cartelli privati o agenzie di recapito debitamente autorizzate e om-

niata posta elettronica certificata (giacometta@ministero.lavoro.gov.it), al ministero del lavoro e delle politiche sociali - Direzione generale per l'occupazione e la politica sociale - Direzione l.r. via Poerna n. 8 - 00199 Roma. La proposta può essere, altresì, presentata a mano.

Prerogativa in tre fasi. L'assegnazione del contributo avverrà per il 50% del finanziamento accordato all'arrivo delle attività previa comunicazione della regione o della provincia autonoma indicante l'obiettivo avvio delle attività; per il 30% del finanziamento accordato, alla presentazione di un rapporto intermedio sull'attività svolta; potrà verificarsi dell'effettivo utilizzo di almeno il 75% della somma erogata all'avvio delle attività; per il restante 20%, a consuntivo su presentazione di apposita nota di addebito e accertata la documentazione valida ai fini fiscali giustificativa delle spese sostenute per l'intero ammontare del finanziamento.



AGEVOLAZIONI IN PILLOLE

Fondazione Tender to Nave, domande fino al 30 novembre. C'è tempo fino al 30 novembre 2013 per presentare progetti da finanziare alla Fondazione Tender to Nave. Sono finanziabili organizzazioni non profit, scuole o istituzioni. Ogni progetto deve contenere due elementi chiave: il superamento dei pregiudizi sull'esclusione sociale e la disabilità, nonché la proposta di idee innovative, capaci di far scoprire in se stessi e negli altri energie fino a quel momento impensabili. La Fondazione mette a disposizione un grande veliero armato a brigantino-goletta tramite il quale realizzare i progetti educativi.

Toscana, 40 mila euro per combattere l'incidentalità con gli animali selvatici. Sono riaperti fino al 14 novembre 2013 i termini per richiedere il contributo per finanziare progetti volti a combattere l'incidentalità con animali selvatici. Gli enti locali potranno finanziare progetti sperimentali sul tema ottenendo un contributo a copertura dell'80% delle spese previste. Il bando attua quanto previsto dalla dgr 274/2013.

Sardegna, proroga per il bando sulle reti per la sicurezza. È stata prorogata al 26 novembre 2013 la scadenza del bando Por Fesr 2007/2013 - Asse I - Linea di attività 1.1.1.a per la realizzazione di reti per la sicurezza del cittadino e del territorio. Il bando mette in campo 4,5 milioni di euro per finanziare i progetti degli enti locali.

Calabria, per le mostre mercato c'è tempo fino al 20 novembre. La regione Calabria ha disposto la proroga al 20 novembre 2013 per la concessione di contributi a sostegno dell'organizzazione di manifestazioni fieristiche - «fiere e mostre-mercato» previsti dalla l.r. 11/1991. Il bando, rivolto ai comuni, riguarda eventi svolti tra il primo luglio ed il 30 settembre 2013.

Sicilia, prolungata la finestra per l'edilizia scolastica. C'è ancora tempo per partecipare al bando della regione Sicilia che mette a disposizione 33 milioni di euro a favore di progetti per l'edilizia scolastica. Il bando, che mette in campo i fondi di cui alla delibera Cipe 79/2012, è stato prorogato al 20 novembre 2013.

STUDIO I.M.
Via V. Veneto, 8 - 00199 Roma
Tel. 06 7780111 - Fax 06 7781111
www.studioim.it

PROMO P.A. FONDAZIONE
ROMA, ASS. PARMASIDERI E INFORMATICA PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
2003-10 ANNI 2013
www.promopa.it | info@promopa.it | tel. 0583/592765 fax 0585/190021

ROMA 20/21 novembre
La nuova gestione dei siti web della PA nell'Amministrazione trasparente dopo il D.Lgs. 33/13
I nuovi contenuti obbligati e l'architettura dei siti web strutturali. La Delibera CMT 50/13. Le sanzioni e le responsabilità per omissioni e ritardi. La promozione sui web delle attività situazionali.

ROMA 20/21 novembre
L'attuale regime del Partenariato Pubblico Privato tra nuovi istituti contrattuali e strumenti finanziari competitivi
Contenuti di disciplina, frasi di progetto, concessione di lavori pubblici, project bond, de-capitalizzazioni, sponsorizzazioni e leasing immobiliare. La scelta del contratto più idoneo per l'Amministrazione.

ROMA 21 novembre
Il nuovo regime in materia di inconferibilità e incompatibilità nella PA dopo il D.Lgs. 39/13
L'ambito di applicazione. Casi di inconferibilità e incompatibilità. Le Delibere CMT. La nullità degli incarichi in violazione del D.Lgs. 39/13. Il ruolo e i poteri del Responsabile articolazione e della CMT. Le sanzioni previste.

VENEZIA 27/28 novembre
I nuovi vincoli alla gestione delle società partecipate: controlli, trasparenza, incompatibilità, patto di stabilità
La riforma dei controlli, i nuovi obblighi di trasparenza, i casi di incompatibilità e inconferibilità, il bilancio consolidato. La gestione del personale e l'acquisto di beni e servizi. La dismissione delle società in house (D.L. 69/13).

Auditing PA
ATTUALITÀ E LEGISLAZIONE

Il software per il controllo successivo di regolarità amministrativa basato sull'analisi del rischio. Per trovarlo sul Marketplace degli Istituzioni su www.promopa.it

dal sito www.ancrel.it

Sul sito è a disposizione lo schema di parere dell'organo di revisione sul bilancio di previsione 2013 aggiornato con la normativa fino al 21 ottobre 2013.

Il Centro studi **enti locali** in collaborazione con Ancrel Toscana e Liguria organizza il VI tavolo tecnico dal titolo «Federalismo e accountability» che si terrà venerdì 22 novembre 2013 dalle ore 9.00 presso Villa Sonnino di via Castelvecchio in San Miniato (Pi). La partecipazione è gratuita.

L'Ancrel Toscana e Liguria e l'Odcec di Livorno organizzano un convegno dal titolo «La fiscalità degli **enti locali**»: L'evento si terrà il 28 novembre 2013 dalle ore 9.00 presso la sala della Fondazione Lem in piazza del Pamiglione, 1/2 a Livorno.

Partecipazione gratuita per iscritti Odcec e Ancrel.

L'Ancrel di Vicenza e Verona con la provincia di Vicenza e con l'Odcec di Vicenza organizza un convegno dal titolo «Il sistema dei controlli sulle società controllate e partecipate dagli **enti locali**: adempimenti degli **enti** e dei revisori dei conti»: il convegno si terrà all'Università di Vicenza venerdì 29 novembre 2013: relatore del convegno sarà il dott. Tiziano Tessaro, magistrato della Corte dei conti Veneto. La partecipazione è gratuita e dà diritto al riconoscimento dei crediti formativi validi sia per l'aggiornamento professionale sia per l'elenco revisori degli **enti locali**. L'iscrizione può avvenire soltanto tramite sito web www.odc.vicenza.it Oppure tramite segreteria Ancrel: vicenza.verona@ancrel.clubdeirevisori.it L'Ancrel sezione Friuli-Venezia Giulia ha organizzato un corso di formazione su armonizzazione contabile e fondo risorse decentrate.

Il corso è strutturato in sei incontri e ha avuto inizio già dal 24 ottobre 2013 e terminerà il 2 dicembre 2013 per un totale di 22 ore di lezione.

Il corso è a pagamento. Per info inviare mail a ricciardirosa@tin.it La Fondazione Centro studi amministrativi e MoltoComuni in collaborazione con Ancrel ha organizzato un corso di perfezionamento per revisori **enti locali** iniziato il 18 ottobre e che terminerà il 29 novembre 2013 presso la sala consiliare della provincia di Vicenza.

Il corso è a pagamento. Per iscriversi contattare formazione@moltocomuni.it.

L'Ancrel Romagna ha organizzato un master avanzato per revisori **enti locali** che ha avuto inizio il 6/11 e terminerà il 14/11.

42 | **Finanzi 8 Novembre 2013** | **REVISORI ENTI LOCALI** | **ItaliaOggi**

Se ne è parlato a Udine nel convegno Ancrel dedicato ai controlli sulle partecipate

La burocrazia soffoca i revisori

Pioggia di adempimenti sui professionisti. Molti inutili

di **PIRELLA GAZDARIC**

Significa un carico di lavoro sempre maggiore per i revisori delle società partecipate da parte di enti locali e provinciali. Dopo il bilancio del presidente dell'Odcec di Udine, Lorenzo Siro, e del presidente dell'Ancrel Friuli-Venezia Giulia, Bruno Riccardi, e prima delle relazioni previste da programma, ha preso la parola il sindaco di Udine, Paolo Bonolis, che ha parlato dell'inefficienza dei gestori amministrativi che sono imposte da leggi anticorrotta e da troppa burocrazia. Ha parlato l'assessore del consorzio universitario del comune di Udine, che oggi non avrebbe più motivo di esistere, ma che non si può chiudere in quanto per trasferire la proprietà degli immobili bisognerebbe pagare molte milioni di euro all'erario per imposte di registro, che il comune non ha. Ha fatto seguito il presidente della Corte dei conti, sezione di controllo del Friuli, Carlo Chiappinelli, che ha sottolineato come oggi la Corte guardi con particolare attenzione agli equilibri di bilancio degli enti locali, sicuramente influenzati dall'andamento degli organismi partecipati.

Giancarlo Astegiano, magistrato della sezione di controllo della Corte dei conti del Piemonte, ha detto la settimana scorsa, dal 2008 la Corte, che si dice che anche se la partecipazione attiva sia un procedimento selettivo, ma non con concorso pubblico, non sarebbe permesso la municipalizzazione del personale stesso nell'ente locale in caso di liquidazione della società. Il dipendente, quindi, deve anzitutto "regolare" gli applicativi solo alle società strumentali, resta un parere della sezione. Ma il messaggio ai revisori è chiaro: non chiudere i portelli per il passaggio dei dipendenti dalla partecipata.

Pioggia e cura di
MAURO VENTURATO

Il tema è stato a Udine il 12 ottobre scorso il convegno nazionale dell'Ancrel dal titolo «Il controllo degli organismi partecipati dagli enti locali. Parte la partecipazione che ha visto la Sala Padiglione l'Università di Udine, dove c'è stata una partecipazione di società partecipate a questi lavori di bilancio del comune di Udine, per metà finanziata dall'ente e per metà dall'Ente Fianco, un ente nato dal controllo dell'ente stesso e il recente caso Agne di Verona lo dice lungo al riguardo. Solo l'ente capitate 34 mila dipendenti e oltre 20 mila nelle società instradare (ovvero quelle trattate pubblicamente con affidamento in conto servizi). Lo disse Salvatore Ilicacci, direttore generale dell'economia e finanza, un uomo che al convegno di Napoli si ha concludendo quanto segue: la società partecipata in Italia su un fatturato di circa 2 miliardi hanno oltre 4 miliardi di debiti da pagare. I revisori di consolidamento dei conti con il bilancio del comune partono dal 2008 e anche la Corte costituzionale ha dato segnali in questa direzione quando ha

detto che la verifica del rispetto del patto di stabilità va fatta dall'ente holding e non in ogni singola società. Un'osservazione che è stata accolta con la norma, senza sapere, a volte, che in sostanza per la società che non rispettano le regole, vanno applicati i controlli partecipati. Piuttosto facile, allora, un messaggio al ministro D'Alema: definire una manutenzione della società in modo agevole. Si, poi, citando con il riferimento, non gli escluderli e da indipendenti devono dare una cosa va fatta e non va fatta ovvero se è conveniente mantenere una società con la partecipazione del comune o della provincia ovvero se meglio diastare. Appurato, insomma, dice il magistrato, la buona regola di comunicazione che si applica nel mondo è che il presidente del consiglio generale del comune di Udine, che ha criticato il 17/10/13 che impone di intervenire sulla partecipazione con un progetto uno specifico dirigente che segue il servizio non si capisce, a sua dire, chi deve fare e che cosa. La verifica sui servizi pro-

ceduti dalla società partecipata, dice Chiappinelli, non può fare solo alla fine dell'esercizio e non in continuazione di gestione, cioè man mano che il controllo preventivo. Ha fatto seguito l'assessore Paolo Bonolis, consigliere della provincia di Udine, che ha parlato di un modello unico di controllo e che sia civile, i revisori tendano a interpretare l'anno scorso a una sorpresa? Non è possibile, dice Bonolis, che i revisori consegnino alla Corte dei conti solo i nomi dei quotazioni e poi si verifica che nel comune di Roma nessuno si era accorto che c'erano 800 milioni di debito in più... Un'altra nota sulla partecipazione il presidente dell'Ancrel. Si dichiara sulla fattibilità di queste società. La Corte dei conti del Piemonte, dice, non ritiene che siano negativi i bilanci ma il porre tempo alla società non è più in grado di applicarla ai propri impegni e i risultati si possono rivelare direttamente nell'ente partecipata che effettua la direzione, il coordinamento e il controllo. Mi pare, quindi, che il problema della fattibilità e meno di queste società sia esagerato.

di **Riproduzione riservata**

Revisori delle partecipate con estrazione a sorte

Da quando è stata introdotta nel nostro ordinamento l'estrazione a sorte dei nominati dei revisori di comuni e province che l'Ancrel chiede che il metodo sia esteso anche per le società degli enti di controllo delle società partecipate da enti locali. Il governo di Berlusconi e il decreto legge n. 136 del 11/10/13 ha previsto che, a decorrere dal primo rinnovo successivo alla data di entrata in vigore del decreto, nelle sezioni con queste caratteristiche diversamente individuate, il numero di revisori dei conti civili e nelle aziende speciali e revisori dei conti nominati su indicazione del soggetto pubblico sono scelti mediante estrazione da un elenco nel quale possono essere iscritti, a richiesta, i soggetti appartenenti alle categorie di cui all'articolo 2397, secondo comma, del codice civile. Sarà il ministro dell'Interno ad emanare un decreto entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto legge n. 136/13, che stabilirà i criteri per l'assegnamento degli incarichi nell'elenco di cui sopra e modalità per la loro estrazione nel rispetto del criterio di proporzionalità tra qualificazioni professionali complessive e complessità degli incarichi.

In Gazzetta le istruzioni per versare il contributo

Nella d.l. n. 214 del 12 settembre 2013 è stato pubblicato il decreto del ministro dell'Interno del 13 giugno 2013 relativo al versamento del contributo a carico degli iscritti nell'elenco dei revisori degli enti locali. Si dovrà provvedere entro l'11 novembre 2013 a effettuare il versamento di euro 20,00 sul conto corrente postale n. 1013006209 intestato a "Consorzio Interprovinciale di Revisione". L'adempimento è richiesto da la seguente casuale: "Contributo dei revisori dei conti degli enti locali anno 2013" - c. f. (codice fiscale dell'Ente). Una volta effettuata il versamento entro l'11 novembre 2013, si dovrà inserire le coordinate del versamento secondo alla pagina Internet www.finanziale.interno.it/Appa/revisori.php.

DAL SITO WWW.ANCREL.IT

- Il corso di perfezionamento dei revisori delle partecipate è gratuito e dà diritto al riconoscimento dei crediti formativi validi sia per l'aggiornamento professionale sia per l'elenco revisori degli enti locali. L'iscrizione può avvenire soltanto tramite sito web www.odc.vicenza.it**
- Il Centro studi enti locali in collaborazione con Ancrel Toscana-Liguria organizza il VI tavolo tecnico dal titolo «Federalismo e accountability» che si terrà venerdì 22 novembre 2013 dalle ore 9.00 presso Villa Sonnino di via Castelvecchio in San Miniato (Pi). La partecipazione è gratuita.**
- L'Ancrel Toscana e Liguria e l'Odcec di Livorno organizzano un convegno dal titolo «La fiscalità degli enti locali»: l'evento si terrà il 28 novembre 2013 dalle ore 9.00 presso la sala della Fondazione Lem in piazza del Pamiglione, 1/2 a Livorno. Partecipazione gratuita per iscritti Odcec e Ancrel.**
- L'Ancrel di Vicenza e Verona con la provincia di Vicenza e con l'Odcec di Vicenza organizza un convegno dal titolo «Il sistema dei controlli sulle società controllate e partecipate dagli enti locali»: il convegno si terrà all'Università di Vicenza venerdì 29 novembre 2013: relatore del convegno sarà il dott. Tiziano Tessaro, magistrato della Corte dei conti Veneto. La partecipazione è gratuita e dà diritto al riconoscimento dei crediti formativi validi sia per l'aggiornamento professionale sia per l'elenco revisori degli enti locali. L'iscrizione può avvenire soltanto tramite sito web www.odc.vicenza.it Oppure tramite segreteria Ancrel: vicenza.verona@ancrel.clubdeirevisori.it**
- L'Ancrel sezione Friuli-Venezia Giulia ha organizzato un corso di formazione su armonizzazione contabile e fondo risorse decentrate. Il corso è strutturato in sei incontri e ha avuto inizio già dal 24 ottobre 2013 e terminerà il 2 dicembre 2013 per un totale di 22 ore di lezione. Il corso è a pagamento. Per info inviare mail a ricciardirosa@tin.it**
- La Fondazione Centro studi amministrativi e MoltoComuni in collaborazione con Ancrel ha organizzato un corso di perfezionamento per revisori enti locali iniziato il 18 ottobre e che terminerà il 29 novembre 2013 presso la sala consiliare della provincia di Vicenza. Il corso è a pagamento. Per iscriversi contattare formazione@moltocomuni.it**
- L'Ancrel Romagna ha organizzato un master avanzato per revisori enti locali che ha avuto inizio il 6/11 e terminerà il 14/11.**

In Gazzetta le istruzioni per versare il contributo

Nella G.U. n. 214 del 12 settembre 2013 è stato **pubblicato** il decreto del ministro dell'interno del 21 giugno 2013 relativo al versamento del contributo a carico degli iscritti nell'elenco dei revisori degli **enti locali**.

Si dovrà provvedere entro l'11 novembre 2013 a effettuare il versamento di euro 25,00 sul conto corrente postale n. 1013096209 intestato a: «Tesoreria Viterbo - ministero interno - art. 4-bis, dl 79/2012» indicando la seguente causale: «Contributo dei revisori dei conti degli **enti locali** anno 2013. - c. f. (codice fiscale dell'iscritto)». Una volta effettuato il versamento entro l'11 novembre 2013, si dovrà inserire le coordinate del versamento accedendo alla pagina internet

42 **Finanzi 8 Novembre 2013** **REVISORI ENTI LOCALI** **ItaliaOggi**

Se ne è parlato a Udine nel convegno Ancrel dedicato ai controlli sulle partecipate

La burocrazia soffoca i revisori

Pioggia di adempimenti sui professionisti. Molti inutili

di Massimo Venturiolo

S i è tenuto a Udine il 12 ottobre scorso il convegno nazionale dell'Ancrel dal titolo «Il controllo degli organismi partecipati dagli enti locali». Parte la partecipazione che ha visto la Sala Palladio dell'Auditorium di Udine riempirsi di centinaia di addetti ai lavori e di numerosi relatori. L'evento è stato organizzato dal ministero dell'Interno e per metà finanziato dal Fondo di Udine. Il convegno è stato organizzato dal ministero dell'Interno e per metà finanziato dal Fondo di Udine. Il convegno è stato organizzato dal ministero dell'Interno e per metà finanziato dal Fondo di Udine.

Revisori delle partecipate con estrazione a sorte

Da quando è stata introdotta nel nostro ordinamento l'estrazione a sorte dei nominati dei revisori dei Comuni e province che l'Ancrel chiede che il metodo sia esteso anche per le società degli organi di controllo delle società partecipate da enti locali. Il governo di Berlusconi e il decreto legge n. 136 del 13/09/2013 ha previsto che, a decorrere dal primo rinnovo successivo alla data di entrata in vigore del decreto, nelle società con quote controllate direttamente o indirettamente al 50 per cento da enti locali e nelle aziende speciali i revisori dei conti nominati su indicazione del soggetto pubblico sono scelti mediante estrazione da un elenco nel quale possono essere iscritti, a richiesta, i soggetti appartenenti alle categorie di cui all'articolo 2397, secondo comma, del codice civile. Sarà il ministro dell'Interno ad emanare un decreto entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto legge n. 136/13, che stabilirà i criteri per l'iscrizione degli interessati nell'elenco di cui sopra e le modalità per la loro estrazione nel rispetto del criterio di proporzionalità tra qualificazioni professionali competenza e complessità degli incarichi.

In Gazzetta le istruzioni per versare il contributo

Nella G.U. n. 214 del 12 settembre 2013 è stato pubblicato il decreto del ministro dell'Interno del 21 giugno 2013 relativo al versamento del contributo a carico degli iscritti nell'elenco dei revisori degli enti locali. Si dovrà provvedere entro l'11 novembre 2013 a effettuare il versamento di euro 25,00 sul conto corrente postale n. 1013096209 intestato a: «Tesoreria Viterbo - ministero interno - art. 4-bis, dl 79/2012» indicando la seguente causale: «Contributo dei revisori dei conti degli enti locali anno 2013. - c. f. (codice fiscale dell'iscritto)». Una volta effettuato il versamento entro l'11 novembre 2013, si dovrà inserire le coordinate del versamento accedendo alla pagina internet <http://www.finanzalocale.interno.it/apps/revisori.php>.

DAL SITO WWW.ANCREL.IT

Il sito è a disposizione in formato pdf e può essere scaricato dal sito www.finanzalocale.interno.it. Per informazioni e per scaricare il modulo di iscrizione, visitate il sito www.finanzalocale.interno.it.

La partecipazione è gratuita e dà diritto al riconoscimento dei crediti formativi validi sia per l'aggiornamento professionale sia per l'aggiornamento degli enti locali. Esistono poi iniziative educative, formative e di ricerca, realizzate in collaborazione con Ancrel, l'Ordine degli Ingegneri, l'Ordine dei Periti, l'Ordine degli Architetti, l'Ordine dei Geometri, l'Ordine dei Ragionieri e l'Ordine dei Dottori Commercialisti.

L'Ancrel è un'associazione di diritto privato, senza scopo di lucro, con sede in Udine, in viale dell'Industria n. 10. Il numero verde è 800 000 000. Per informazioni e iscrizioni, visitate il sito www.finanzalocale.interno.it.

L'Ancrel è un'associazione di diritto privato, senza scopo di lucro, con sede in Udine, in viale dell'Industria n. 10. Il numero verde è 800 000 000. Per informazioni e iscrizioni, visitate il sito www.finanzalocale.interno.it.

L'Ancrel è un'associazione di diritto privato, senza scopo di lucro, con sede in Udine, in viale dell'Industria n. 10. Il numero verde è 800 000 000. Per informazioni e iscrizioni, visitate il sito www.finanzalocale.interno.it.

<http://www.finanzalocale.interno.it/apps/revisori.php>

Se ne è parlato a Udine nel convegno Ancrel dedicato ai controlli sulle partecipate.

La burocrazia soffoca i revisori

Si è tenuto a Udine il 12 ottobre scorso il convegno nazionale dell' Ancrel dal titolo «Il controllo degli organismi partecipati dagli enti locali». Forte la partecipazione che ha visto la Sala Paolino D' Aquileia gremita di commercialisti e revisori interessati a ricevere utili consigli nell' intricato mondo delle società partecipate da comuni e province. Dopo i saluti del presidente dell' Odcec di Udine Lorenzo Sirch e del presidente dell' Ancrel Friuli-Venezia Giulia Rosa Ricciardi e prima delle relazioni previste da programma, ha preso la parola il sindaco di Udine, Furio Honsell, che ha posto l' accento sull' impossibilità di gestire situazioni che sono ingessate da leggi anacronistiche e da troppa burocrazia. Ha portato l' esempio del consorzio universitario del comune di Udine, che oggi non avrebbe più motivo di esistere, ma che non si può chiudere in quanto per trasferire la proprietà degli immobili bisognerebbe pagare mezzo milione di euro all' erario per imposta di registro, che il comune non ha.

Ha fatto seguito il presidente della Corte dei conti, sezione di controllo del Friuli, Carlo Chiappinelli, che ha sottolineato come oggi la Corte guardi con particolare attenzione agli equilibri di bilancio degli enti locali sicuramente influenzati dall' andamento degli organismi partecipati. Giancarlo Astegiano, magistrato della sezione di controllo della Corte dei conti del Piemonte, ha citato la sentenza n. 227 della Corte, ove si dice che anche se la partecipata avesse assunto il personale con procedura selettiva, ma non con concorso pubblico, non sarebbe permesso la reinternalizzazione del personale assunso nell'ente locale in caso di liquidazione della stessa. Si i dipendenti, quindi, deve andrebbero regole applicabili solo alle società strumentali, recita un parere della sezione del 12 agosto di quest'anno. Ma il messaggio ai revisori è chiaro: non rilasciare pareri favorevoli per il passaggio dei dipendenti dalla partecipata all' ente, altrimenti si rischia di essere perseguiti per aver causato danno erariale. Stefano Pozzoli, docente presso l' Università Parthenope di Napoli, ha portato ad esempio il Comune di Pistoia dove c' è stata una moltiplicazione di società partecipate e quindi dove il bilancio del comune si gioca, per così dire, per metà nell' ambito dell' ente e per metà fuori (fuori anche dal controllo dell' ente stesso e il recente caso Agec di Verona la dice lunga al riguardo). Solo Roma capitale ha 34 mila dipendenti e oltre 26 mila solo nelle società inhouse (ovvero quelle totalmente pubbliche con affidamento diretto dei servizi). Lo disse Salvatore Bilardo, dirigente del ministero dell'

42 | Periodico 8 novembre 2013 | REVISORI ENTI LOCALI | ItaliaOggi

Se ne è parlato a Udine nel convegno Ancrel dedicato ai controlli sulle partecipate

La burocrazia soffoca i revisori

Pioggia di adempimenti sui professionisti. Molti inutili

di **PIGGIO DI VENTURA**

Si è tenuto a Udine il 12 ottobre scorso il convegno nazionale dell'Ancrel dal titolo «Il controllo degli organismi partecipati dagli enti locali». Forte la partecipazione che ha visto la Sala Paolino D' Aquileia gremita di commercialisti e revisori interessati a ricevere utili consigli nell' intricato mondo delle società partecipate da comuni e province. Dopo i saluti del presidente dell'Odcec di Udine Lorenzo Sirch e del presidente dell'Ancrel Friuli-Venezia Giulia Rosa Ricciardi e prima delle relazioni previste da programma, ha preso la parola il sindaco di Udine, Furio Honsell, che ha posto l' accento sull' impossibilità di gestire situazioni che sono ingessate da leggi anacronistiche e da troppa burocrazia. Ha portato l' esempio del consorzio universitario del comune di Udine, che oggi non avrebbe più motivo di esistere, ma che non si può chiudere in quanto per trasferire la proprietà degli immobili bisognerebbe pagare mezzo milione di euro all' erario per imposta di registro, che il comune non ha.

Ha fatto seguito il presidente della Corte dei conti, sezione di controllo del Friuli, Carlo Chiappinelli, che ha sottolineato come oggi la Corte guardi con particolare attenzione agli equilibri di bilancio degli enti locali sicuramente influenzati dall' andamento degli organismi partecipati. Giancarlo Astegiano, magistrato della sezione di controllo della Corte dei conti del Piemonte, ha citato la sentenza n. 227 della Corte, ove si dice che anche se la partecipata avesse assunto il personale con procedura selettiva, ma non con concorso pubblico, non sarebbe permesso la reinternalizzazione del personale assunso nell'ente locale in caso di liquidazione della stessa. Si i dipendenti, quindi, deve andrebbero regole applicabili solo alle società strumentali, recita un parere della sezione del 12 agosto di quest'anno. Ma il messaggio ai revisori è chiaro: non rilasciare pareri favorevoli per il passaggio dei dipendenti dalla partecipata all' ente, altrimenti si rischia di essere perseguiti per aver causato danno erariale. Stefano Pozzoli, docente presso l' Università Parthenope di Napoli, ha portato ad esempio il Comune di Pistoia dove c' è stata una moltiplicazione di società partecipate e quindi dove il bilancio del comune si gioca, per così dire, per metà nell' ambito dell' ente e per metà fuori (fuori anche dal controllo dell' ente stesso e il recente caso Agec di Verona la dice lunga al riguardo). Solo Roma capitale ha 34 mila dipendenti e oltre 26 mila solo nelle società inhouse (ovvero quelle totalmente pubbliche con affidamento diretto dei servizi). Lo disse Salvatore Bilardo, dirigente del ministero dell'Interno, altrimenti si rischia di essere perseguiti per aver causato danno erariale. Stefano Pozzoli, docente presso l' Università Parthenope di Napoli, ha portato ad esempio il Comune di Pistoia dove c' è stata una moltiplicazione di società partecipate e quindi dove il bilancio del comune si gioca, per così dire, per metà nell' ambito dell' ente e per metà fuori (fuori anche dal controllo dell' ente stesso e il recente caso Agec di Verona la dice lunga al riguardo). Solo Roma capitale ha 34 mila dipendenti e oltre 26 mila solo nelle società inhouse (ovvero quelle totalmente pubbliche con affidamento diretto dei servizi). Lo disse Salvatore Bilardo, dirigente del ministero dell'Interno, altrimenti si rischia di essere perseguiti per aver causato danno erariale.

Revisori delle partecipate con estrazione a sorte

È da quando è stata introdotta nel nostro ordinamento l' estrazione a sorte dei nominati dei revisori di comuni e province che l' Ancrel chiede che il metodo sia applicato anche per le società di controllo delle società partecipate da enti locali. Il governo ci ha accettato e con il decreto legge n. 136 del 11/10/2013 ha previsto che, a decorrere dal primo rinnovo successivo alla data di entrata in vigore del decreto, nelle società non quotate controllate direttamente o indirettamente dai comuni, dalle province, dalle regioni e dalle società pubbliche sono scelti mediante estrazione da un elenco nel quale possono essere inseriti, a richiesta, i soggetti appartenenti alle categorie di cui all' articolo 2387, secondo comma, del codice civile. Sarà il ministro dell'Interno ad emanare un decreto entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto legge n. 136/13, che stabilirà i criteri per l' inserimento degli interessati nell' elenco di cui sopra e le modalità per la loro estrazione nel rispetto del criterio di proporzionalità tra qualificazioni professionali compatte e complessità degli incarichi.

In Gazzetta le istruzioni per versare il contributo

Nella G. U. n. 214 del 12 settembre 2013 è stato pubblicato il decreto del ministro dell'Interno del 21 giugno 2013 relativo al versamento del contributo a carico degli iscritti nell' elenco dei revisori degli enti locali. Si dovrà provvedere entro l' 11 novembre 2013 a effettuare il versamento del contributo di cui all' articolo 2387 del codice civile da versare in contante o tramite bonifico della seguente causale: «Contributo dei revisori dei conti degli enti locali anno 2013» - c. f. (codice fiscale dell'Ente). Una volta effettuato il versamento entro l' 11 novembre 2013, si dovrà inserire le coordinate del versamento secondo alla pagina Internet www.finanziale.interno.it/Approvatori.php.

Dal sito WWW.ANCREL.IT

Del sito è a disposizione la sentenza di primo grado e di appello in materia di revisione sul bilancio di previsione 2013 approvato con la normativa fino al 31 ottobre 2013.

Il Centro studi enti locali in collaborazione con Ancrel (Dott. Giancarlo Astegiano) ha elaborato il VZ (Vademecum) del titolo «Revisione bilancio» approvato dal Consiglio di Amministrazione del 22 novembre 2012 dalla ex 0,00 presso Villa Sirovici di Cortina (Belluno) - San Maurizio (PZ). La partecipazione è a fondo risorse decentrate.

L' Ancrel Toscana e Liguria - Ufficio di Livorno organizza un convegno dal titolo «La fiscalità degli enti locali» venerdì 26 ottobre 2013 dalle ore 9,00 presso Villa Sirovici di Cortina (Belluno) - San Maurizio (PZ).

La Fondazione Centro studi amministrativi e Meccanismi in collaborazione con Ancrel ha organizzato un corso di perfezionamento per revisori enti locali, iniziato il 26 ottobre 2013 e che terminerà il 29 novembre 2013 presso la sede della provincia di Venezia. Il corso è a pagamento. Per iscriversi contattare formalmente gli enti locali interessati.

L' Ancrel Romagna ha organizzato un corso di perfezionamento per revisori enti locali che ha inizio il 29 novembre 2013 e che terminerà il 14/11/13.

economia e finanze, un anno fa al convegno di Napoli e lo ha confermato quest' anno Pozzoli, le società partecipate in Italia su un fatturato di circa 2 miliardi hanno oltre 4 miliardi di debiti da pagare. I tentativi di consolidamento dei conti con il bilancio del comune partono dal 2008 e anche la Corte costituzionale ha dato segnali in questa direzione quando ha detto che la verifica del rispetto del patto di stabilità va fatta dall' ente holding e non in ogni singola società. Ciononostante si disattende ancora la normativa, senza sapere, a volte, che le sanzioni per le società che non rispettano le regole, vanno applicate all' ente partecipante.

Pozzoli lancia, allora, un messaggio al ministro Delrio: «faccia una manutenzione delle norme di settore e poi si chiudano le società in modo agevolato». E, poi, chiude con una battuta: «Ma è mai possibile che il pizzicagnolo sotto casa se costituito sotto forma di società a responsabilità limitata debba tenere la contabilità generale e gli enti locali non siano capaci di tenere una contabilità che permetta di avere dati compatibili con le società che possiedono?». È intervenuto, poi, Carmine Cipriano, segretario generale del comune di Udine, che ha criticato il dl 174/2012 che impone di intervenire sulle partecipate senza che sia previsto uno specifico dirigente che segua il servizio; non si capisce, a suo dire, chi deve fare e che cosa. La verifica sui servizi prestati dalle società partecipate, dice Cipriano, si può fare solo alla fine dell' esercizio e non in costanza di gestione, cioè manca il controllo preventivo. Ha fatto seguito Emanuela Pesel Rigo, magistrato della procura contabile della Corte dei conti del Friuli, la quale ha ricordato la legge 241/90 sull' efficacia ed efficienza. Ci vogliono, secondo il magistrato, scelte economicamente vantaggiose e che trovino giustificazione nella gestione aziendale. I revisori, ha sottolineato, sono gli «aziendalisti» e da indipendenti devono dire quando una cosa va fatta o non va fatta ovvero se è conveniente mantenere una società con la partecipazione del comune o della provincia ovvero se è meglio dismetterla. Applicare, insomma, dice il magistrato, le buone regole di convenienza che si applicano nel mondo dei privati. Ha concluso i lavori del convegno il presidente dell' Ancrel Antonino Borghi, che ha sottolineato come oggi il revisore si trovi a svolgere un' attività diversa da quella prevista inizialmente dal Tuel.

Ci sono oggi 80 adempimenti a carico del revisore, ma molti di questi sono duplicazioni di comunicazioni di dati già conosciuti dagli organi centrali, dati che, peraltro, non ritornano alla periferia, una volta elaborati. Ci vuole, dice Borghi, un modello unico di controllo e che sia utile. I controlli interni introdotti l' anno scorso a cosa servono? «Non è possibile», dice Borghi, «che i revisori collochino con la Corte dei conti solo a mezzo dei questionari e poi si verifica che nel comune di Roma nessuno si era accorto che c' erano 800 milioni di debito in più». Un' ultima nota sulle partecipate il presidente dell' Ancrel l' ha dedicata alla fallibilità di queste società: «la Corte dei conti del Piemonte», dice, «non ritiene che siano soggetti fallibili; ma è pur vero che se la società non è più in grado di far fronte ai propri impegni i creditori si possono rivalere direttamente sull' ente partecipante che effettua la direzione, il coordinamento e il controllo.

Mi pare, quindi, che il problema della fallibilità o meno di queste società sia superato».

© Riproduzione riservata.

Massimo Venturato

Revisori delle partecipate con estrazione a sorte

È da quando è stata introdotta nel nostro ordinamento l' estrazione a sorte dei nominativi dei revisori di comuni e province che l' Ancrel chiede che il metodo sia esteso anche per le nomine degli organi di controllo delle società partecipate da **enti locali**. Il governo ci ha ascoltati e con il decreto legge n. 126 del 31/10/2013 ha previsto che, a decorrere dal primo rinnovo successivo alla data di entrata in vigore del decreto, nelle società non quotate controllate direttamente o indirettamente ai sensi dell' articolo 2359, primo comma, numero 1) del codice civile da **enti locali** e nelle aziende speciali i revisori dei conti nominati su indicazione del soggetto pubblico sono scelti mediante estrazione da un elenco nel quale possono essere inseriti, a richiesta, i soggetti appartenenti alle categorie di cui all' articolo 2397, secondo comma, del codice civile. Sarà il ministro dell' interno ad emanare un decreto entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto legge n. 126/13, che stabilirà i criteri per l' inserimento degli interessati nell' elenco di cui sopra e le modalità per la loro estrazione nel rispetto del criterio di proporzionalità tra qualificazione professionale comprovata e complessità degli incarichi.

42 | **Finanzi 8 Novembre 2013** | **REVISORI ENTI LOCALI** | **ItaliaOggi**

Se ne è parlato a Udine nel convegno Ancrel dedicato ai controlli sulle partecipate

La burocrazia soffoca i revisori

Pioggia di adempimenti sui professionisti. Molti inutili

di **PIGGIO A CURA DI** **MARINO VENTURATO**

Si è tenuto a Udine il convegno nazionale dell'Ancrel dal titolo «Il controllo degli organismi partecipati dagli enti locali. Forte la partecipazione che ha visto la Sala Palladio d'Udine gremita di commercialisti e avvocati interessati a ricevere utili consigli nell'attesa della riforma delle società partecipate da comuni e province. Dopo il saluto del presidente dell'Ordine di Udine Lorenzo Siroi e del presidente dell'Ancrel Priscilla Claudia Josep Riccardi e prima delle relazioni previste dal programma, ha preso la parola il sindaco di Udine, Paolo Bonelli, che ha posto l'accento sull'importanza di gestire situazioni che sono imposte da leggi accanite e da troppa burocrazia. Ha parlato l'esempio del comitato universitario del comune di Udine, che oggi non avrebbe più motivo di esistere, ma che non si può chiudere in quanto per trasferire la proprietà degli immobili bisognerebbe pagare mezzo milione di euro all'erario per imposta di registro, che il comune non ha. Ha fatto seguito il presidente della Corte dei conti, sezione di controllo dei Princi, Carlo Ciampolini, che ha sottolineato come oggi la Corte guardi con particolare attenzione agli squilibri di bilancio degli enti locali sicuramente influenzati dall'andamento degli organismi partecipati.

Giancarlo Astegiano, magistrato della sezione di controllo della Corte dei conti del Piemonte, ha citato la sentenza n. 207 della Corte, ove si dice che anche se la partecipata avesse natura di pubblica amministrazione, non sarebbe permeata la municipalizzazione del personale stesso nell'ente locale in caso di liquidazione della società. I dipendenti, quindi, deve anzitutto l'organo applicarli solo alle società strumentali, recita un paragrafo della sentenza. Ma il messaggio ai revisori è chiaro: non chiudere i portelli ferroviari per il passaggio dei dipendenti della partecipata.

Il tema è stato discusso anche dalla verifica del rispetto del patto di stabilità va fatta dall'ente holding e non in ogni singola società. Conoscimento il controllo preventivo. Ha fatto seguito Francesco Pizzi Rigo, consigliere della procura contabile della Corte dei conti del Friuli, che ha ricordato la legge 34190 sull'affidarsi ad affidarsi. Ci vogliono, dice Bonelli, che i revisori abbiano un'esperienza nella gestione aziendale. I revisori, ha sottolineato, non gli sindacati e da indipendenti devono disgiungersi una cosa va fatta e non va fatta ovvero se è conveniente mantenere una società con la partecipazione del comune o della provincia ovvero se meglio diastarla. Appoiarsi, insomma, dice il magistrato, la buona regola di commercialista che si applica nel mondo dei privati. Ha concluso il lavoro del convegno il presidente dell'Ancrel Antonio Berghini, che ha sottolineato come oggi il revisore si trovi a svolgere attività diversa da quella prevista inizialmente dal l'art. 2359 n. 1 del codice civile. Ci sono oggi 80 adempimenti

di cui la verifica del rispetto del patto di stabilità va fatta dall'ente holding e non in ogni singola società. Conoscimento il controllo preventivo. Ha fatto seguito Francesco Pizzi Rigo, consigliere della procura contabile della Corte dei conti del Friuli, che ha ricordato la legge 34190 sull'affidarsi ad affidarsi. Ci vogliono, dice Bonelli, che i revisori abbiano un'esperienza nella gestione aziendale. I revisori, ha sottolineato, non gli sindacati e da indipendenti devono disgiungersi una cosa va fatta e non va fatta ovvero se è conveniente mantenere una società con la partecipazione del comune o della provincia ovvero se meglio diastarla. Appoiarsi, insomma, dice il magistrato, la buona regola di commercialista che si applica nel mondo dei privati. Ha concluso il lavoro del convegno il presidente dell'Ancrel Antonio Berghini, che ha sottolineato come oggi il revisore si trovi a svolgere attività diversa da quella prevista inizialmente dal l'art. 2359 n. 1 del codice civile. Ci sono oggi 80 adempimenti

di cui la verifica del rispetto del patto di stabilità va fatta dall'ente holding e non in ogni singola società. Conoscimento il controllo preventivo. Ha fatto seguito Francesco Pizzi Rigo, consigliere della procura contabile della Corte dei conti del Friuli, che ha ricordato la legge 34190 sull'affidarsi ad affidarsi. Ci vogliono, dice Bonelli, che i revisori abbiano un'esperienza nella gestione aziendale. I revisori, ha sottolineato, non gli sindacati e da indipendenti devono disgiungersi una cosa va fatta e non va fatta ovvero se è conveniente mantenere una società con la partecipazione del comune o della provincia ovvero se meglio diastarla. Appoiarsi, insomma, dice il magistrato, la buona regola di commercialista che si applica nel mondo dei privati. Ha concluso il lavoro del convegno il presidente dell'Ancrel Antonio Berghini, che ha sottolineato come oggi il revisore si trovi a svolgere attività diversa da quella prevista inizialmente dal l'art. 2359 n. 1 del codice civile. Ci sono oggi 80 adempimenti

Revisori delle partecipate con estrazione a sorte

È da quando è stata introdotta nel nostro ordinamento l' estrazione a sorte dei nominativi dei revisori di comuni e province che l' Ancrel chiede che il metodo sia esteso anche per le nomine degli organi di controllo delle società partecipate da enti locali. Il governo ci ha ascoltati e con il decreto legge n. 126 del 31/10/2013 ha previsto che, a decorrere dal primo rinnovo successivo alla data di entrata in vigore del decreto, nelle società non quotate controllate direttamente o indirettamente ai sensi dell' articolo 2359, primo comma, numero 1) del codice civile da enti locali e nelle aziende speciali i revisori dei conti nominati su indicazione del soggetto pubblico sono scelti mediante estrazione da un elenco nel quale possono essere inseriti, a richiesta, i soggetti appartenenti alle categorie di cui all' articolo 2397, secondo comma, del codice civile. Sarà il ministro dell' interno ad emanare un decreto entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto legge n. 126/13, che stabilirà i criteri per l' inserimento degli interessati nell' elenco di cui sopra e le modalità per la loro estrazione nel rispetto del criterio di proporzionalità tra qualificazione professionale comprovata e complessità degli incarichi.

In Gazzetta le istruzioni per versare il contributo

Nella G.U. n. 214 del 12 settembre 2013 è stato pubblicato il Decreto del ministro dell'Interno del 11 giugno 2013 relativo al versamento del contributo a carico degli iscritti nell'elenco dei revisori degli enti locali. Si dovrà provvedere entro l'11 novembre 2013 a effettuare il versamento di euro 20,00 sul conto corrente postale n. 1013090209 intestato a: «Consorzio Interprovinciale Italiano - art. 4 bis, di 790126» indicando da seguito casuale: «Contributo dei revisori dei conti degli enti locali anno 2013». - c. f. (codice fiscale dell'Ente). Una volta effettuata la versazione entro l'11 novembre 2013, si dovrà inserire le coordinate del versamento accedendo alla pagina Internet <http://www.finanziale.interno.it/appoivisori.php>.

DAL SITO WWW.ANCREL.IT

Il sito è a disposizione di tutti. La partecipazione estesa di diritto al riconoscimento dei crediti finanziari è prevista per l'aggravamento professionale sia per l'Ancrel sia per gli enti locali. Estrazione a sorte dei nominativi dei revisori. Incontro con il presidente della Corte dei conti del Piemonte, Carlo Ciampolini.

Il Centro studi enti locali in collaborazione con Ancrel Piemonte Liguria organizza il IV Seminario del titolo "Indirizzo e successione" il 20 novembre 2013 dalle ore 9.00 presso Villa Bonino di San Maurizio (PI). La partecipazione è gratuita.

L'Ancrel Piemonte e Liguria e l'Ordine di Livorno organizzano un convegno dal titolo "Le finalità degli enti locali" Livorno il 20 novembre 2013 dalle ore 9.00 presso Villa Bonino di San Maurizio (PI). La partecipazione è gratuita.

L'Ancrel di Venezia e Verona con la provincia di Venezia e con l'Ordine di Venezia organizza un convegno dal titolo "Le finalità degli enti locali" Venezia il 20 novembre 2013 dalle ore 9.00 presso Villa Bonino di San Maurizio (PI). La partecipazione è gratuita.

La Fondazione Centro studi amministrativi e Mezzogiorno in collaborazione con Ancrel ha organizzato un corso di perfezionamento su "Gestione contabile e fondo risorse decentrate". Il corso è strutturato in sei incontri e ha inizio il 19 dicembre 2013 presso il 29 novembre 2013 presso la sede della provincia di Venezia. Il corso è a pagamento. Per ulteriori contatti firmate mezzogiorno@fondazione.it.

L'Ancrel Romagna ha organizzato un convegno dal titolo "Le finalità degli enti locali" Ravenna il 20 novembre 2013 dalle ore 9.00 presso Villa Bonino di San Maurizio (PI). La partecipazione è gratuita.